LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 1ª pag. Cent. 50 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semes.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmusa	28	14	2 40
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Stati fuori dell'Unione postale	52	26	5 —
L'Unione Post.	64	32	6 —

Pagamenti anticipati.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 167, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 26 maggio).

Estero. — *Germania.* — Adunanza di agricoltori tedeschi, convocati dal Governo per discutere sulla situazione precaria dell'agricoltura.

Italia. — A Roma è convocata la Commissione che esamina il progetto di Codice penale militare.

Da Milano, Bergamo e Cremona partono numerosi pellegrinaggi per assistere all'annuale festa dell'apparizione al Santuario di Caravaggio.

Piemonte. — Fiera a Chambave.

A Cuneo convocazione del Consiglio comunale.

Torino. — Seconda giornata delle feste ginnastiche. Ore 8,30 gare di squadre, ore 13,30 gare individuali, ore 18 esercizi collettivi col bastone Jager.

I BANDITI IN SARDEGNA

Cagliari, maggio.

(PELITA) — La cronaca sarda di questi giorni è tutt'altro che lieta e viene in buon punto a dimostrare quanto le avesse ragione, telegrafandoci, il segnalare le dolorosi condizioni della pubblica sicurezza nell'isola e la necessità di solleciti, energici provvedimenti, riparatori di errori e dimenticanze non lievi.

V'è stata una terrorizzante riflorittura di gesta banditesche, una nuova infinitesima riproduzione di quei conflitti fra latitanti e forza pubblica, nei quali, avventi lasciano la vita vittime quasi ignorate del dovere, valorosi militari.

Ma su l'annunzio di questi fatti non può che suscitare impressione penosa, i sardi vi ritrovano un conforto nel pensare che questa volta la sorte non ha arriso completamente all'audacia di questi tristi eroi della montagna, uno dei quali, pochi minuti dopo essersi sbizzarrito in uno di quei folli e feroci capricci che singolarizzano le sue gesta, periva sotto il fuoco dei moschetti dei carabinieri, posti da una sfrenata combinazione sulla sua strada.

Lo sia provincia, emulo in tutte le varie manifestazioni della vita sociale, non hanno nulla da invidiarsi sotto questo rapporto. Entrambe hanno il sinistro dono di uomini, non saprei dire se più feroci che audaci e più audaci che fortunati, i quali tengono [illegible] e fervanti regioni [illegible] una specie di regime del terrore, che assicura loro, per qualche tempo almeno, l'impunità.

Prosciolto dai giurati di Frosinone, Giovanni Tola, il vecchio bandito dalla figura dolce ed simpatica di antico patriarca, che la nativa ferezza e un esagerato sentimento dell'onore aveva spinto sulla via del delitto, una tregua era intervenuta nella cronaca del banditismo sardo. Pareva quasi che le foreste ed i monti di Sardegna, grandi nidi d'aquile, di cinghiali, di cervi e di mufloni non dovessero più ospitare rapaci quando che contrabbando, colla ragione del fucile, la propria persona, la propria libertà alla giustizia, pareva quasi che delle liete fierezze per la libertà e la vita, macchiate sovente di sangue innocente, non dovesse restare che il ricordo, cangerato, mitomane, nell'ignoranza presuchè assoluta dei casi di Sardegna, also ad assumere carattere e proporzioni di leggenda. Si sapeva di banditi fatti segno, più che all'osservazione, al compianto, i quali vivevano tranquillamente quasi dimenticati dalla giustizia, senza compiere gesta criminose e che calmo di questi, in un ridente chiuso, sovente rendeva, soccorso di danaro e di viveri la un agiato patrizio; ma la cronaca nera non registrava quasi più nuli vendette sanguinose da loro compiute e conflitti con i carabinieri. Sedda, Taveggia, Derosas, Angius, Vargiu ed altri riapparsero quasi contemporaneamente nelle due provincie il triste elenco, che registrò ben presto numerose vittime.

Il numero degli uccisi da Sedda, in pochi mesi, oltrepassa, parmi, la [illegible] dozzina. Altrettanto credo siano le vittime dei terribili latitanti della provincia di Sassari. I feriti, alcuni dei quali gravemente, quantunque costituiscano un numero rispettabile, non entrano nel computo. Ma qui tacciano che questi banditi vecchi e nuovi, a sussidio della memoria, sono seguiti altre molte sentenze di morte. Qualche volta le palle dal loro facile sono state dirette per errore contro individui che non avevano conti di sorta da rendere a questi nuovi esecutori di giustizia, ma i giustizieri, con una sollecitudine di cui bisogna render loro merito, si sono affrettati a far noto di essere mortificatissimi per un errore tanto fatale.

I casi di Sedda e di Taveggia hanno qualche cosa della leggenda. La loro evasione dalla torre di San Pancrazio in Cagliari è tanto audace da rasentare l'inverosimile, il mirabolano: il pensare che essi abbiano potuto trovar modo di segare le sbarre della solidissime inferriate del carcere, calarsi da un'altezza straordinaria sui tetti sottostanti, camminare per parecchie centinaia di metri su questi tetti, scavalcando muri, evitando i cortili che s'aprivano sotto i loro passi, per poi scendere, sempre da un'altezza considerevole, giù nella via, attraversare ancora vestiti dei loro abiti da carcerati il cuore della città e recarsi tranquillamente ad un'osteria, ove trovavansi diverse persone, senza che un ostacolo di qualche importanza si opponesse all'attuazione del loro piano, senza che la presenza, per le vie, ancora frequentate, di questi singolari soggetti inducesse qualcuno ad avvertirne la forza pubblica.

Dopo qualche tempo, però, il Sedda perdeva il suo compagno di avventure. Il Taveggia, continuando, nel pratico dei luoghi e del dialetto, non abituato al clima della Sardegna e non abbastanza temprato alla esistenza angosciosa del latitante, moriva in una caverna, pare di stenti, di febbre malarica o forse anche di fame. Il suo cadavere venne rinvenuto diversi giorni dopo la morte, e potè sepolto e fu veramente una singolare combinazione che fra se il capo di un pastore all'imboccatura di quella specie di antro, quasi invisibile, perchè altrimenti oggi forse, non si saprebbe ancora della scomparsa del numero dei viventi di questo sfortunato bandito, di cui molti dubitano se il Sedda sia stato l'uccisore o l'ucciso. E il Sedda, più sicuro forse perchè liberato dell'incitamento e malsicuro compagno, ha continuato implacabile l'opera sua, spargendo ovunque la desolazione, devastando pel compiendo ogni tanto qualcuno di morte, uccidendo anche su un semplice sospetto, paralizzando, col regime del terrore, l'azione della giustizia, inefficace senza il concorso dei buoni.

Ricordo di aver visto per le vie di Cagliari un proprietario della regione che Sedda ha prescelto a teatro delle sue gesta. Egli era una delle vittime designate e non lasciava nel suo figlio, a Cagliari, come nel suo paese, come ovunque, lo portava sempre in spalla, anche andando a far delle compere al mercato o in qualche negozio. Un giorno volle recarsi in Prefettura per reclamare contro la insufficienza della forza pubblica, e neanche salendo le scalone del palazzo del Re o dei Vice Re egli volle separarsi dal suo schioppo. Non per ciò mancò modo al latitante di compiere le sue vendette, e un fratello della vittima designata cadde sotto i suoi colpi.

Mentre in talune regioni della provincia di Cagliari impera col terrore un solo individuo, in quella di Sassari sono cinque o sei i latitanti che scrivono, giorno per giorno, si tristi pagine nella storia del banditismo sardo. Cicciu Derosas è un nome che ispira spavento, in certi paesi, al solo pronunziarlo, e i suoi compagni non fanno torto davvero al maestro. Si sa di persone che, fatta segno all'ira dei tristi consociati, hanno deciso d'espatriare. E il Derosas non perdona. Dà tempo tutt'al più alla vittima di recitare un'orazione, di raccomandare l'anima a Dio, ma alla svelta, senza troppa perdita di tempo. E l'audacia sua è in proporzione della fortuna che lo accompagna nelle sue imprese. Nello scontro di Nuraghe Idda, circondato egli ed i suoi da numerosi carabinieri, e mezzora giunta la loro ultim'ora, ma una strana, miracolosa quasi, combinazione, fece sì che nè il Derosas nè i suoi compagni cadessero vivi o morti nelle mani della forza, mentre, poco tempo dopo, veniva ucciso dai latitanti un individuo sospetto d'aver indicato ai carabinieri le loro traccie. E, pochi giorni fa, nello scontro di Cossoine, i carabinieri può dirsi che avessero la mano il Derosas e i suoi dipendenti. Li avevano sorpresi nel [illegible]..... È ancora un mistero come il fatto di Cossoine sia passato. Se no sapremo con più precisione se fosse accaduto in Australia. La conclusione si è che i terribili banditi battono sempre il monte e il piano e progettano altre vendette.

Alcuni attribuivano la grande fortuna di Derosas ad una specie di reliquia, sa *gurpia*, che salva portare, contenente un pezzo di cuoio, un brandello di pelle tinta di sangue e due frammenti d'ossa, forse umane: il talismano, nell'ultimo scontro, è rimasto — buon pro loro faccia — ai carabinieri. Durerà ancora la virtù portentosa di cui era circondato? O il Derosas dovrà subire la sorte di Vargiu, il latitante perito nella scorsa settimana mentre da solo difendeva accanitamente la propria libertà contro cinque carabinieri e diversi borghesi?

Anche il Vargiu era un latitante terribile, anzi stupidamente feroce. Poche ore prima del conflitto in cui trovava la morte, [illegible] obbligato un individuo che aveva trovato per caso sulla [illegible] a fare con lui una pazza corsa a cavallo al trotto ed al galoppo. Poco appresso aveva obbligato al inginocchiarsi e a raccomandare l'anima a Dio un terraiuolo. Volle fortuna che fosse presente alla orribile scena quello stesso che era stato obbligato a quella poco dilettevole cavalcata e ch'egli, mentre il bandito stava per far scattare il grilletto, s'interponesse, sicchè il colpo andava a vuoto. Allora solo il Vargiu si decise a consultare il suo taccuino e s'accorse che il nome nel terraiuolo non era scritto fra quelli dei condannati a morte.

Ora, come ho detto, di Vargiu non v'è più che il ricordo, ma vivono sempre il Sedda, che riuscì a burlarsi, giorni fa, di un audace brigadiere dei carabinieri e di altri molti che avrebbero potuto, se loro non fosse mancato la presenza di spirito, magari accoppare a legnate, tanto era stata la temerità del bandito; vivono sempre il Carboni, l'Angius ed altri e presto si sentiranno nuove loro notizie.

Intanto, perchè si sappia come si vive in tutti i nostri paesi contristati da scene di sangue, io vi riferirò un brano d'una corrispondenza da Cossoine.

« I minacciati — scrive il corrispondente — escono solo di giorno e molto guardinghi. Di notte poi è molto difficile che s'avventuri anima nata per le vie del paese.

« Se qualcuno osa uscire di casa dopo l'avemaria, il capretto lo mascherà completamente e vedete incedere al suo fianco lo cause del fucile, diventato inseparabile compagno.

« Cominciò a penetrare negli animi lo sconforto e la sfiducia..... »

E poi dicesi che sono noiose le insistenze sul tasto doloroso delle condizioni della pubblica sicurezza nell'isola.....

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 24 maggio.

Presidenza Biancheri. La seduta comincia alle 14,10.

Approvazione di due disegni di legge.

Il PRESIDENTE dà lettura dei seguenti disegni di legge: Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e la Colombia; Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Paraguay.

Sono approvati senza discussione.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto di questi tre disegni di legge. Si lasciano le urne aperte.

Interrogazioni.

Le Preture.

LAMPIASI domanda se il guardasigilli intenda di presentare apposito disegno di legge per istituire le sezioni di Pretura in conformità dell'art. 3° della legge 30 marzo 1893, onde riparare agli inconvenienti prodotti dalla difettosa ed incompleta applicazione di detta legge, facendo ragione ai giusti e ripetuti reclami dei Comuni danneggiati.

CIRMENI domanda se sia negli intendimenti del Governo di presentare una proposta di legge tendente a ristabilire le Preture ingiustamente soppresse o a istituire le sezioni contemplate nella legge del 1893.

CALENDA ricorda che nello svolgimento di una proposta di iniziativa dell'on. G. Martini ebbe già a dichiarare di aver ricostituito la Commissione che deve studiare il modo per istituire le sezioni di Pretura e per migliorare le condizioni degli uscieri.

Aggiunge ora di avere convocata la Commissione pel 29 maggio; spera che presto essa potrà avere compiuto il suo lavoro.

LAMPIASI prende atto della promessa del ministro.

CIRMESI fa uguale dichiarazione anche per togliere modo che il generale Morra sequestri i discorsi pronunciati in quest'aula, [illegible] mai udirne per un discorso da lui pronunciato sull'identica questione.

Le Casse di soccorso per i marinai.

PALIZZOLO domanda con quali provvedimenti s'intenda compiutare la Cassa di soccorso pei marinai invalidi di Venezia alle Casse degli invalidi della marina mercantile di Palermo, Napoli, Genova, Ancona e Livorno.

MORIN dice che non avendo voluto metter mano nello statuto della Cassa di Venezia ha provveduto acciocchè dal primo luglio ogni marinaio versi la sua quota nella Cassa di soccorso del compartimento al quale appartiene. Tale soluzione fu anche approvata dal Consiglio di Stato.

CHIAPPARO domanda quanto vi sia di vero nella voce d'una possibile soppressione dell'oleificio sperimentale di Palmi.

BOSELLI risponde a questa considerazione.

DANIELI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni ed aggiunte al regolamento del Codice di commercio relative alla pubblicazione del bollettino delle Società per azioni.

BUBINI presenta la relazione sul disegno di legge: Conversione in legge del regio decreto 30 dicembre 1893, num. 759, che approvò il regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione.

I provvedimenti finanziari.

COSTA ALESSANDRO dichiara di accettare le spiegazioni che è venuto a dare una rappresentante l'onorevole Sonnino, ma non può nemmeno accettare il criterio in cui si fonda per dire che non si debba ricorrere ad un'altra imposta sul consumo. Considerando quest'ultima nello Statuto ed alle leggi di convenzione l'aumento dell'aliquota d'imposta sulla ricchezza mobile. Non può passare per buono l'argomento della necessità con la quale si intende legittimare il provvedimento, imperocchè molte spese inutili o superflue si sarebbero potute risparmiare prima di mancare di fede agli impegni assunti verso i creditori dello Stato e di allontanare da noi quel capitale estero del quale abbiamo tanto bisogno.

Il discorso dell'on. Barzilai.

BARZILAI si schiera tra coloro che ritengono debba darsi alla restaurazione del bilancio dello Stato la precedenza sul ravvivamento della economia nazionale, ma a suo avviso l'equilibrio del bilancio deve ristabilirsi senza colpire le fonti della pubblica ricchezza e mantenendo alle imposte tutto quel giusto criterio distributivo che è predicato dallo Statuto.

Non può intanto contentarsi ad invocare le ingiustizie del presente sistema tributario e si sorprende che la Commissione dei 18 abbia ammesso il principio che si possano aggravare tributi già così gravi e spesso ingiusti. Passando all'esame dei varii provvedimenti, deplora che per decreto reale si sia attuato l'aumento dell'imposta del sale già tanto doloroso e inciva.

Non approva l'aumento della fondiaria, e non accetta la maggior ritenuta sulla rendita.

Osserva inoltre che i provvedimenti sconvolgono tutti i bilanci dei Comuni. Accoglie di buon grado tutte le economie proposte dal Governo. Quanto alle spese militari, dichiara che debbono essere equamente proporzionate colle necessità della difesa come alla potenza contributiva del paese. Ma aggiunge che non può esservi oggi favorevole, data l'intonazione della nostra politica estera.

Parla della lista civile, riconoscendo come gran parte di essa rientri nel giro della pubblica fortuna, dopo aver ricordato la lettera di Vittorio Emanuele al ministro Sella, letta nella Camera il 8 novembre 1861, si augura di dover constatare la continuità delle virtù civili. Conclude dicendo: « Il cardinale di Richelieu affermava cinicamente che i contribuenti francesi erano da lui non tosati, ma saccheggiati. Il cardinale Mazzarino faceva come Richelieu, ma non lo diceva. Voi, on. Sonnino, fate come Mazzarino. » (*Commenti. Approvazioni*)

Parla l'onorevole Guicciardini.

GUICCIARDINI concorda con gli onorevoli Martini G. B., Colaianni, Carmine, che l'Italia economica è gravemente malata; crede che il suo risanamento non sia possibile se lo Stato non pareggia il bilancio, non restaura il tesoro e non risana la circolazione. Accetta il fabbisogno indicato dall'onorevole Sonnino. Dice che al disavanzo del conto patrimoniale, comprendendo in questo le ferrovie, è mestieri per ora provvedere con espedienti di tesoro.

Quanto al disavanzo delle entrate e spese effettive, constata che tre metodi stanno di fronte: imporre con poche economie, economie senza imposte, imporre dopo avere applicate le maggiori economie possibili. Il primo metodo è quello del Governo e lo respinge perchè, come anche riconobbe l'onorevole Sonnino quando era all'Opposizione, il Paese non può sopportare 100 milioni di nuove imposte e perchè la facoltà d'imporre non può considerarsi come illimitata. Respinge anche il secondo metodo non essendo possibile ottenere 100 milioni di economie. Perciò accetta il terzo metodo, che è quello della Commissione dei quindici.

Quante alle imposte, ove siano deliberate tutte le possibili economie, accetterà quelle di più effetto, pur mantenendo la sua proibizione per l'imposta personale progressiva sul reddito, ma respinge la riduzione della rendita, qualificandola come un errore morale, economico, finanziario e politico. Passando ad esaminare la situazione del tesoro, la dichiara grave dimostrando che un debito fluttuante come quello che abbiamo è una mancanza della indipendenza economica dello Stato.

Quanto alla circolazione, nota che la causa prevalente della sua anormalità è il discredito della carta bancaria, che è troppo e male garantita. Dice che la politica bancaria dovrebbe avere per obbiettivo principale la liquidazione delle immobilizzazioni delle Banche di emissione.

Conclude dichiarando che riconosce la situazione grave, ma non disperа dell'avvenire della Patria, poichè la politica di raccoglimento è ormai non necessità che, se non trionferà oggi, trionferà certamente in avvenire. (*Approvazioni; parecchi deputati si congratulano coll'oratore*).

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

La votazione sui due disegni di legge.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

1° Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e la Colombia. — Approvato con voti 299 contro 3;

2° Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Paraguay. — Approvato con voti 229 contro 26.

Levasi la seduta alle 19,45.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

La situazione parlamentare.

24, ore 20,30.

Causa il giorno festivo, la Camera oggi era poco numerosa. La seduta è stata nuovamente occupata pressochè tutta dalla discussione sui provvedimenti finanziari. Il discorso principale della giornata è stato quello dell'on. Guicciardini, la cui fierissima critica del progetto governativo è stata ascoltata con grande attenzione e seguita da molti rallegramenti all'oratore. Anche il Wollemborg ha detto un notevole discorso, sebbene, causa l'ora tarda, l'oratore abbia avuto un uditorio ristretto.

Nella cronaca parlamentare continuano a correre varie e contraddicenti voci di trattative che verrebbero fatte fra gli amici del Ministero e alcuni uomini dell'opposizione per rendere più facile la situazione del Ministero di fronte ai provvedimenti, situazione che in realtà si va maggiormente di pericoli a mano a mano che la Camera procede nella trattazione dell'argomento economico e finanziario. Ma sono voci incontrollate.

Ciascuno ne crea e mette in circolazione a seconda del proprio temperamento, delle proprie aderenze e dei propri desiderii. Qualche giornale fuga di non prendere sul serio alcuni poderosi argomenti, che sono stati già mossi finori contro le principali proposte ministeriali, particolarmente contro la ritenuta sulla Rendita e i due decimi sull'imposta fondiaria. Ma in sostanza tutti riconoscono la serietà della lotta e credo di poterci dire che prima di tutti la riconosce il Ministero.

Non basta chiamarla accademica l'opposizione ai provvedimenti per averla vinta: il Ministero può non farsi illusione che gli oppositori siano per rinunciare ad alcuni principii già emessi, sui quali intendono di affermare il loro programma promesso al Paese. In tale stato di cose, il Ministero non ha di che abbandonarsi a troppo lusinghiere speranze. O si dispone a far concessioni, o si prepara ad andare incontro a pericoli certi.

Secondo la *Tribuna*, Sonnino prenderebbe la parola nella discussione finanziaria lunedì, ed è probabile ch'ei dichiari di rinunziare a un decimo della fondiaria sostituendo al provento che si attende da un tale provvedimento il monopolio degli alcools o altro provvedimento ancora quando il contratto pel monopolio non venisse concluso.

La situazione in ogni modo si designerà in seguito, perchè finora non hanno parlato i capigruppo. Quando questi avranno chiarite le loro idee, allora si potranno fare previsioni più precise. Intanto vi conferma che nulla v'è di concludente nelle ipotesi d'accordi che vengono fatte e rifatte tutti i giorni. Sono tutt'al più le solite chiacchiere che precedono il risolversi d'una situazione non ancora sufficientemente designata.

Frattanto questa sera si dice essere probabile che la discussione generale sui provvedimenti duri ancora una buona settimana e che la votazione pel passaggio alla discussione degli articoli si faccia sabato 2 giugno.

L'economia — Movimento nelle Questure.

Beneficenza del Re — Notizie scolastiche.

24, ore 22.

La relazione presentata oggi da Danieli circa le modificazioni al regolamento per la esecuzione del codice di commercio si riferisce al progetto presentato dal Danieli stesso. Ha lo scopo di far risparmiare all'erario circa 70,000 lire, che si spendono adesso per la pubblicazione del Bollettino ufficiale delle Società per azioni.

— La *Riforma* dice che, nella prossima relazione dei ministri in Quirinale, il ministro degli interni sottoporrà alla firma del Re il decreto relativo a un movimento nelle maggiori Questure del Regno, tra cui Milano, Bologna e Venezia.

— Il Re ha concesso anche quest'anno lire mille alla Società di beneficenza italiana di Marsiglia.

— Baccelli ha diretto alle Autorità scolastiche una circolare in cui richiama la loro attenzione sulla circolare 14 gennaio 1894, dove si dispone che, non acquista l'idoneità nella prova scritta degli esami, non si debba ammettere l'esaminando all'orale, purchè non sia stato per tal modo abolito il compenso delle due prove. Raccomanda tuttavia il minor rigore possibile in tali esami.

Venne sospeso fino a nuovo ordine il concorso alle cattedre nelle scuole e istituti tecnici.

— Si dice che anche la Regina riceverà la Commissione della cittadinanza mantovana incaricata di portare al Re la supplica per la grazia dell'avv. Molinari, condannato a sette anni di reclusione dal Tribunale militare di Massa.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

ROMA (*N.s.*) 24 (*ore 2,15*). Il Bollettino pubblica una circolare con cui si avverte che le iscrizioni agli esami di licenza ginnasiale e liceale pei giovani provenienti dalle scuole private non potranno essere protratte oltre il 23 giugno per la sessione estiva e oltre il 25 settembre per la sessione autunnale.

Graziani, distributore alla R. Biblioteca di Lucca, è trasferito alla Biblioteca Nazionale di Torino.

La crisi ministeriale in Francia.

PARIGI (*N.s.*) 23 (*ore 21,5*). Carlo Dupuy, predecessore di Casimir-Perier nella presidenza del Consiglio dei ministri e che pareva l'uomo più indicato dalla situazione, si recò oggi due volte all'Eliseo; dopo avere consultate varie notabilità politiche, declinò l'incarico offertogli da Carnot di formare il nuovo Gabinetto.

Carnot chiamò allora Peytral, radicale, già ministro delle finanze nel Ministero Dupuy. Peytral conferirà coi suoi amici, e domattina renderà conto al presidente della Repubblica delle pratiche fatte. Continua così l'incertezza fra la politica di omogeneità e quella di concentrazione.

Il processo del "Memorandum" rumeno.

L'autodifesa del dottor Batzin.

KLAUSENBURG (*N.s.*) 24 (*ore 17,30*). Nell'ottava seduta della Corte d'Assise venne data lettura del testo rumeno del *Memorandum*.

Allorquando il presidente invitò il P. M. a pronunciare la sua requisitoria, l'accusato dottor *Batzin* chiese la parola per fare una dichiarazione. Il Tribunale vi si oppose. Il dottor *Lucaciu* protestò per questo energicamente.

Il P. M. *Alessandro Vista* fece una breve requisitoria. Disse che gli accusati avevano combattuta l'unità dello Stato. Attribuì agli accusati scopi avversivi con la pubblicazione del *Memorandum*. Concluse chiedendo un verdetto di colpabilità per agitazione contro l'unità dello Stato.

Il dottor *Batzin*, capo del partito rumeno, e [illegible] di tutti gli accusati, dichiarò che, durante il processo, il Tribunale si era comportato a loro riguardo con violenza e brutalità senza esempio, mentre i giurati, come magiari, sono contemporaneamente parte interessata. Soggiunse che gli accusati riuscivano di difendersi perchè la Corte d'Assise di Klausenburg è indegna di giudicare le aspirazioni del popolo rumeno. Disse che non i romeni ma i magiari dovevano discolparsi dinanzi al mondo civile che condanna il loro contegno. Concluse affermando che il Tribunale potrà disporre della vita fisica dei singoli accusati, ma non sofferare la loro coscienza e la coscienza nazionale del popolo rumeno.

Vivissimi applausi salutarono lo splendido discorso del Batzin.

Il presidente fece allora sgombrare la sala e levò la seduta. A domani la sentenza.

Un attentato contro lo tsar.

Il Parlamento bulgarico.

LONDRA (*S.s.*) 24. Il *Times* ha da Pietroburgo: « La Polizia avrebbe scoperto che in casa destinata a ricevere lo tsar durante le grandi manovre presso Smolensko, e la chiesa ch'ella erano minate. »

— Lo *Standard* dice che la Camera dei Comuni voterà oggi il bilancio e che la maggioranza del governo non supererà i dieci voti.

Giudizione soldisce l'operazione della cateratta.

LONDRA (*S.s.*) 24. Gladstone ha subito stamane l'operazione della cateratta all'occhio destro. L'operazione è riuscita felicemente.

La questione doganale negli Stati Uniti.

WASHINGTON (*S.s.*) 24. Il Senato respinse con voti 600 contro 26 l'emendamento del *bill* per la tariffa doganale.

Notizie dell'America meridionale.

NEW-YORK (*S.s.*) 24. Il *New-York Herald* ha da Rio Janeiro: « Un messaggio di Peixoto al Congresso annunzia che la vertenza tra il Portogallo ed il Brasile venne amichevolmente appianata. » Il *York Herald* e la *Libertad* annunziano che dal 13 corrente gravi combattimenti successero tra gli insorti a San Salvadore e le truppe del Governo. Tremila morti e numerosi feriti.

L'autopsia di Emilio Henry.

Il *Radical* pubblica interessanti ragguagli dovuti al dottor *Lacassagne* che eseguì l'autopsia del corpo di Henry mortamente al dottor Gouardel. Secondo il Benoit, al momento dell'esecuzione capitale, Henry era in uno stato di sincope assoluta. Il corpo era completamente rigido, il cuore affatto vuoto di sangue, ridotto, rattrappito, duro come legno. I polmoni erano congesti anch'essi, ritirati nella cavità, i muscoli erano inerti.

Questi dati permettono di stabilire che Emilio Henry, quando fu decapitato, era probabilmente già cadavere; una contrazione generale s'era prodotta in lui al momento supremo.

« Ciò non significa — scrive il *Radical* — che egli sia stato morto della paura, dacchè vi ha un dato per provare che, fino all'ultimo istante, Henry fu impavido. I giustiziati uccisi dal terrore sono colti all'ultimo istante, da una diarrea intensa di assolutamente caratteristica che mancava in Henry. »

Vuol dire che, se non da paura, Henry fu ucciso da una commozione giustificabile, in tali circostanze, anche in un Achille. La differenza sembrerà ad alcuni alquanto cavillistica, ma non è nostra.

L'autopsia d'Henry venne poi sospesa per desiderio di sua madre.

I TRIBUNALI DI GUERRA

Processo De Felice e soci.

Continua l'autodifesa di De Felice.

PALERMO (*N.s.*) 24 (*ore 15,35*). De Felice continua la sua autodifesa. Dice che se tre o quattro Fasci si ingigantirono, non fu colpa sua nè dei suoi compagni, l'provarono il suo assunto con citazioni storiche. Esamina tutti i processi svoltisi davanti ai Tribunali di guerra. Afferma che fu dimostrato la causa dei tumulti essere stata locali e amministrative. Esclama: « Come potete dunque condannare noi per la stessa causa, noi che siamo incolpati di reati politici? » Enumera i discorsi che lui e i compagni pronunziarono, asserendo che non avevano l'intenzione di eccitare alla guerra civile. Soggiunge: « Se vi fosse stata tale intenzione, avremmo eccitata tutta la Sicilia, non due o tre paesi. » Si discolpa del discorso pronunziato a Catanzaro, dicendo che fu calunniato da quel sindaco, avversario del Fascio. Fa la storia delle sue gite nei Comuni di Sicilia, mostrando di non aver mai eccitato coi suoi discorsi il popolo. Esclama: « Volevo educare, civilizzare l'agricoltore siciliano, perchè a sua volta diventasse civilizzatore; ecco il mio torto. »

PALERMO (*N.s.*) 24 (*ore 20,50*). De Felice, dopo una lunga perorazione, dimostrando essere irresponsabile dei reati addebitatigli, conchiude: « La Camera dei deputati concesse l'autorizzazione a procedere circa l'accusa di cospirazione in base all'articolo 134 in rapporto al 120, mentre l'avvocato fiscale fece la richiesta della condanna in base all'articolo 134 in rapporto al 118. Condannandomi dunque si commetterebbe un eccesso di potere. Quanto all'accusa di eccitamento alla guerra civile, il procuratore del re di Palermo chiese l'autorizzazione a procedere per l'articolo 252 in rapporto al 92, 63 e 64; ma la Camera lo accordò per l'articolo 252 in rapporto al 64, mentre la Camera di Consiglio mi chiama a rispondere dell'accusa di eccitamento alla guerra civile in base all'articolo 252 in relazione all'articolo 63 e 63. Dunque non potete giudicarmi per l'articolo 252 in relazione al 64. Dunque non potete condannarmi per l'articolo 252 in relazione agli articoli 62 e 63, perchè la Camera non concesse l'autorizzazione sotto tale forma. Per la cospirazione dovete assolvermi; per l'eccitamento alla guerra civile non potete giudicarmi, a meno che non sospendiate il processo per chiedere una nuova autorizzazione a procedere. Assolvendoci renderete un gran servizio alle istituzioni, quale non lo credo giammai una sentenza di condanna. » (*Commenti*) I compagni abbracciano e baciano De Felice.

Il *Presidente* dà la parola a Civelli, il quale dice queste testuali parole: « Io chiedo che si mandi a casa me e i miei compagni. »

Quindi ha la parola Petrina, il quale, dopo un brillante esordio, entra in merito della causa.

Continuerà a parlare domani.

Una festa al Collegio Margherita d'Anagni.

ANAGNI (*N.s.*) 24 (*ore 16,55*). Celebrandosi oggi il 5° anniversario della fondazione del Collegio Regina Margherita per le orfane dei maestri elementari, convennero qui il prefetto, il sotto prefetto, il provveditore agli studi e numerosi invitati.

Gli alunni diedero saggio di canto e di recitazione, riscuotendo meritatissimi applausi, specialmente in un dialogo ricordante il patronato della Regina.

Fu molto encomiato il metodo d'insegnamento privo del solito convenzionalismo e si constatò che l'Istituto presenta notevoli progressi.

CORRIERE AGRARIO

I vini deboli.

Una volta, quando si incontrava sul mercato un individuo che camminava *pettoruto* e colla testa alta, capperi, si diceva, come è fiero, certo che ha il grano o il vino da vendere! Ma il vino e il grano erano quattrini allora, e chi aveva le botti piene ed il granaio colmo era un signore. Ora le cose sono mutate completamente, e chi ha il grano o il vino da vendere se ne va meglio meglio, carico di pensieri, poichè i prezzi della derrate sono vili, ed il mercato è senza attività. Per giunta non tutti coloro i quali hanno il vino in cantina vedono avvanzarsi l'estate senza preoccupazioni; poichè del vino male in gambe ce n'è purtroppo non poco, ed il calore è il gran nemico che tenta mandarlo a rovina.

Oh! vediamo un po' se non vi sia modo di conservare all'onor del mondo questo vino debolucio finchè arrivi quell'araba fenice che si chiama compratore. È opinione quasi generale che i vini provenienti dall'ultima vendemmia siano poveri di alcool: invece le numerose analisi eseguite dimostrano che i vini da pasto dell'annata sono quasi tutti provveduti a sufficienza di questo elemento importantissimo.

Piuttosto, secondo le ricerche dell'ing. Zecchini, direttore della Stazione enologica di Asti, del dottor Martinotti, della Stazione agraria di Torino, del dott. Bizzarri di Firenze e di altri, risulterebbe che il vino nuovo ha una composizione non equilibrata, non armonica, cioè è deficiente di acidità fissa (cremortartaro, acido tartarico e acido tannico), mentre sovrabbonda di sostanze azotate, le quali alimentano lo sviluppo dei numerosi germi delle alterazioni. Perciò questo vino pericolante va circondato di alcune cure affinchè si conservi sano, poichè sarebbe impresa ardua assai sentura di guarirlo quando si fosse ammalato.

Ormai non è a credere che siavi enologo così trascurato il quale non abbia operati due travasi del vino, ecc. uno a dicembre e l'altro in marzo; ma chi avesse per avventura omessa questa seconda mutu, la faccia subito subito, versando il vino in botte energicamente solforata. Intanto per agevolare la conservazione del vino travasato tornerà utile aggiungere per ogni ettolitro grammi 50 di acido tartarico o grammi 10 di tannino puro. Quindici o venti giorni dopo che si sarà fatta questa addizione se il vino non sarà perfettamente limpido converrà chiarificarlo con colla fina, che si adopera nella proporzione di 10 grammi per ettolitro. Al vino così deporato, quando debbasi conservare ancora per alcuni mesi, è prudenza aggiungere solito di calce pura nella proporzione di 10 grammi per ettolitro. Questa sostanza ha per virtù di produrre nella botte una lenta ma continua emanazione di acido solforoso (fumo di solfo) che impedisce lo sviluppo dei germi, i quali provocano l'alterazione del vino.

Tanto dell'alcoolizzazione come mezzo per agevolare la conservazione del vino, poichè, come accennai, pochi sono i vini nuovi i quali non contengano alcool a sufficienza. Per i vini assolutamente fiacchi non è consigliabile l'alcoolizzazione economicamente, perchè l'alcool costa caro assai, mentre il vino è a buon mercato; nè tecnicamente, perchè quando si superasse il limite di uno o due litri per ettolitro, si renderebbe troppo palese l'aggiunta, che turberebbe l'armonia del vino guastandone l'abbocato. Tuttavia chi desidera rinforzare il suo vino con un po' di alcool, ne adoperi 500 grammi circa per ettolitro, avendo cura di versare il vino sull'alcool affinchè questo possa immedesimarsi perfettamente colla massa. Dopo tutto si tenga bene a mente che in questa annata climaterica bisogna moltiplicare la diligenza per impedire che il vino contragga qualche malattia dalla quale, come

dizzi, è assai difficile guarirlo perfettamente: ora è più che mai buona politica in cantina prevenire anzichè reprimere.

S. L.

I fieni.

Saluzzo, 21 maggio.

(Misty) — Causa la pioggia di questi giorni, il fieno, di cui appena una metà si trovava ritirato, per un'altra metà giace ancora sui prati o falciato od in erba; onde la quasi certezza, se non della perdita totale del raccolto, per la meno di una considerevole avaria. Il frumento dalle spighe pesanti laddove regge più alto e più fitto che mai, si trova ora per campi estesissimi totalmente coricato, sì che la pianta non potrà riavere il suo naturale sviluppo, e quindi la perdita di una percentuale sul prodotto, se peggio non avviene, già abbastanza ragguardevole. Per tutto ciò subiscono un danno ritardo il lavoro dei campi e la semina del grano turco, per cui, se dapprima pareva che tutto andasse per la migliore, ora non questa piogge le cose volgono per la peggio.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 24 *(Vice-sgh.)*. **La frode alla Cassa mutuo-sociale ed il suicidio del colpevole.** — Al telegramma speditovi ieri sera aggiungo queste notizie:

Il Riccardo Ghiringhelli, il giovane suicida, era molto conosciuto a Milano, specialmente nel mondo sportivo. S'interessava di tiro a segno e soprattutto di velocipedismo; l'anno scorso esso partecipò alla costruzione della pista di legno nell'Arena; quest'anno era associato col Possati per gli spettacoli ciclistici che si daranno per le Esposizioni. Era anche cacciatore appassionato.

Molti lo credevano ricco; ed infatti era stato ricco; ma era vissuto e avrebbe dovuto vivere di un impiego al Municipio, dove non figurava in pianta stabile, ma era stato assunto come contabile dal cassiere signor Bruni.

Verificatosi giorni sono un ammanco di cassa per circa 100,000 lire, si promosse una inchiesta, e si trovò che la Cassa aveva pagato due volte un gran numero di *coupons* dei prestiti civici, in cui operazioni ed i cui registri erano affidati da gran tempo al Ghiringhelli, di cui si aveva una grande fiducia.

Durante i giorni dell'inchiesta il Ghiringhelli si era dato malato. Alcuni conoscenti che lo videro ieri l'altro mattina alla gara di tiro a porta Romana, lo trovarono cupo e preoccupatissimo.

Ieri, verso le 14, il delegato di pubblica sicurezza Topan e due agenti salirono alla sua casa, in via Foro Bonaparte. Il delegato era munito di mandato di cattura, ed una vettura attendeva alla porta.

Il Ghiringhelli, avvertito dalla cameriera della visita, trovandosi ancora a letto rispose che si sarebbe subito alzato. Ma mentre la cameriera riportava la notizia al delegato si udirono due colpi di rivoltella, rapidi. Accorsi nella camera i funzionari e la donna trovarono il Ghiringhelli morto. Una chiazza larga di sangue bagnava il capezzale. Il suicida si era ferito alla tempia ed era morto istantaneamente. Si dice che esso abbia lasciata una lettera confessando la sua colpa.

— Il cassiere del Municipio, signor Bruni, ha rifuso questa mattina le 100,000 lire mancanti.

— **Duello.** — In seguito ad un diverbio avvenuto durante il ballo alla *Patriottica*, ieri ebbe luogo un duello alla scabola fra il signor Cesare Mazzucchelli ed il conte Ariberto Casati. Lo scontro ebbe luogo all'aperta campagna presso la cascina Molazza. Al primo assalto il Mazzucchelli ricevette un fendente alla testa che gli fece una ferita lunga 12 centimetri. Dietro parere dei medici il duello non fu proseguito.

— **Una Società emiliana-romagnola a Milano.** — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale per la costituzione della Società di mutuo soccorso fra emiliani e romagnoli residenti a Milano. A presidente onorario venne proclamato Tommaso Scotti-Gallarati, duca di San Pietro in Galatina e principe di Molfetta; e a soci onorari i signori Bignozzi Giuseppe, Commandini Alfredo, deputato, Guastalla comm. Enrico, Mastini comm. Angelo, Migliori Giuseppe, Pisa commendatore Ugo e Vassalli avv. Giovanni.

— **Il prefetto Winspeare rimasto.** — Telegrafano da Roma in data di stamane: « Vengo assicurato che il prefetto Winspeare non sarà collocato a riposo e rimarrà a Milano. »

— **Condanna di un ragioniere.** — Ieri si svolse al Tribunale penale il processo contro il ragioniere Mazzasogni Giovanni, accusato di varie truffe e malversazioni. Il processo, iniziato altra volta, si dovette sospendere perchè il Mazzasogni coinvolse nella responsabilità il figlio Guido; ma l'istruttoria iniziata contro questi si risolvette in una dichiarazione di non luogo, avendo il figlio compiute le sottrazioni che gli si addebitavano solo in danno del padre. L'imputato ha continuato a difendersi rivendendo la responsabilità sul figlio, con l'aiuto di varie testimonianze. Difeso dagli avv. Alesina e Zendrini, esso è stato condannato a tre anni e 15 giorni di reclusione, a 200 lire di multa ed agli accessori di legge.

BRESCIA, 21 *(Lap.)* **Un epilettico che annega!** — Ieri a Sottocroce, in una roggia ove vi era pochissima acqua, venne rinvenuto affogato un povero epilettico, certo Adami Carlo. Pare che il disgraziato abbia trovato la morte in quella roggia causa un accesso epilettico.

— **Un contadino che s'impicca.** — Un calcidio tragico in famiglia ieri Agnadine, ove il contadi e Bezzini Giovanni, padre di quattro bambini, s'impiccava al una trave del suo fienile causa la miseria. Ed ora chi provvede ai bambini?

— **Un ladro ucciso e legnato dai derubati.** — Ieri l'altro, in quel di Salò, certo Davide Pellegrini, da Brescia, veniva sorpreso a rubare limoni in un giardino. I derubati giustamente di legnate il povero Davide, che ieri moriva al Ospedale di Salò. Altra dice ria attribuisce la morte del Pellegrini a cadute, fal mare di cinque metri un rincorso dai derubati.

— **Sempre l'assassinio Canevali.** — Sebbene più alcuno speri nella scoperta degli autori dell'assassinio Canevali, pure di quando in quando si diverte a prendere in giro l'Autorità. Anche ieri, vicino al luogo ove si trovò il cadavere, si rinvenne una chiave che sembra la terza, anzi la quarta!

SAVONA, 23 (E.). **Le questioni ferroviarie.** — Sotto la presidenza dell'egregio nostro sindaco cav. avvocato Giuseppe Brignoni ebbe luogo ieri sera un'adunanza dei membri della Giunta comunale e di questa Camera di commercio, allo scopo di avvisare i migliori mezzi per la pronta risoluzione delle questioni ferroviarie che tanto interessano la nostra città ed il movimento commerciale della linea di Piemonte. Dopo comunicazioni date dal sindaco sugli ufficî fatti in proposito nella recente sua gita a Roma per il Congresso dei sindaci, aprivasi una lunga e ponderata discussione dalla quale emerse il diritto della nostra città alla parte che naturalmente le spetta nel traffico marittimo e terrestre della Liguria. Si deliberò in ultimo di affidare incarico alla presidenza della Camera di commercio di esaminare insieme colla Giunta le questioni che interessano le riparazioni dell'attuale ferrovia del lato tunico; ed alla precedente Commissione, composta dei signori Migliardi, Botta e Sorcellas, di continuare i suoi studi in ordine ai miglioramenti del servizio e sulla scelta di un nuovo valico dell'Appennino.

CUNEO, 23 (Fanf.). **L'istituzione d'un Veloce-Club.** — Il Veloce-Club sta per ricostituirsi su più solide basi. Al banchetto offerto l'altro ieri dai ciclisti ai due campioni Gonetti e Candelo, fu lanciata l'idea di questa ricostituzione, che, raccolta sul momento, attecchì. Tutti e trenta e più i presenti aderirono, e seduta stante furono nominati a far parte d'una Commissione provvisoria per studiare un progetto di nuovo statuto e di organico sociale il cav. Tito Garelli, tenente provinciale, l'avv. Bellano, i signori Gonetti, Aghina, Candelo e Bracco. La società e la stabilità del ricostituendo Club è garantita dal nome del navaliere Garelli e dall'avv. Bellano e dalla fama di valenti ciclisti degli altri quattro commissari; la generale volonterosità fa sperare che presto si addiverrà alla definitiva ricostituzione della Società.

ASTI, 21 (Astrosa). **Nomina.** — Il vice-segretario civico signor Ottavio Pilotti, presentatosi al concorso per titoli pel posto di segretario-capo della città di Tortona, veniva nominato con una splendida votazione, per quanto non mancasse a i concorrenti, taluni dei quali munitidi titoli. Tortona acquista nel Pilotti un eccellente segretario ed un perfetto gentiluomo che in Asti da parecchi anni aveva saputo meritarsi la stima universale.

CHIERI, 23. **Concerto di beneficenza.** — Il concerto datosi sotto la direzione del maestro Ricardi, dalla Società *Amor*, della vostra città, nella nostra Arena Chierese, a totale beneficio degli Asili infantili, è riuscito splendidamente e ha fruttato, comprese le oblazioni, la somma di L. 650 all'incirca.

Negli intermezzi il signor Valetti, prestigiatore, i bimbi dell'Asilo con canti e il geniale umorista *Carlin Tochet*, con una conferenza umoristica: *I morti a tavola*, accrebbero il divertimento del pubblico.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La morte della signora Renan. — La signora Renan, vedova del grande scrittore, era inferma da alcuni giorni; morì lunedì scorso circondata da suo figlio, Ary Renan, il quale abitava con lei, e dai membri della famiglia.

BELGIO. — Un Congresso utile. — Si è tenuta in questi giorni ad Augsburg nel Belgio un'assemblea generale di professori delle scuole del sordo muti. L'adunanza si pronunciò unanimemente in favore del metodo parlato e contro il linguaggio dei segni.

REATI E PENE

Un falso monetario.

(Corte d'Assise di Savona).

Savona, 22 maggio.

(E.) — Bompani Augusto di San Cesario di Modena, d'anni 25, muratore di professione, ritornando pedestremente nello scorso novembre per la riviera ligure, dalla Francia dove non era riuscito a trovare occupazione, s'imbattè con un tale il quale aveva risolto il problema dell'occupazione dedicandosi alla contraffazione di monete di argento. Il metodo parve spiccio al Bompani, il quale, amministrato dal compagno, volle esperimentare l'abilità sua, e, provveduti i relativi piombi, di gesso e di un crocchinio nel quale doveva operare la fusibile, attese nel segreto di un bosco alla confezione di quattro monete da centesimi 50 coll'effigie di re Vittorio Emanuele. La prova non riuscì per altro molto soddisfacente, e dovette convincersene il Bompani che a Noli, dove tentò la spendita, di due monete, venne fermato dalla ben merita come accasatore di monete false.

Comparso oggi davanti a questa Corte d'Assise, il Bompani ammise la contraffazione e la spendita, ed i giurati, e per i buoni precedenti dell'imputato, e per la poca importanza del fatto, e perchè la contraffazione era rozzamente eseguita in modo da costituire un semplice tentativo di contraffazione, emisero un verdetto improntato a benevolenza, in forza del quale Augusto Bompani venne [redacted] a 18 mesi e 10 giorni di reclusione, computate il sofferto. Bompani è ora più che mai convinto che non tutte le occupazioni sono permesse.

Sessant'anni di reclusione tra padre e figlio.

Como, 23 maggio.

(*Gaz.*) — Certi Carlo Sormanni, d'anni 54, e Sormanni Giuseppe, suo padre, d'anni 74, arrotino il primo e mercante girovago il secondo, assalirono, un mese fa, certo Conti Domenico a Cuglate mentre rincasava di notte colla propria moglie e lo uccisero a coltellate spaccandogli il cuore ed una costola e lasciandolo morto sopra un mucchio di foglie. Malgrado un'abilissima difesa, i due assassini vennero condannati ciascuno a 60 anni di reclusione e 10 di sorveglianza.

Il processo del tenente Blanc.

L'udienza per il processo del tenente Blanc, imputato di omicidio involontario in persona del soldato Evangelisti, è fissata al 18 giugno prossimo, dinanzi alla 2ª sezione del Tribunale Penale di Padova. Presiederà l'avv. Pennazzio, sarà difensore l'avv. Marco Donati. La Parte civile sarà rappresentata dall'avvocato Basile di Benevento, paese natale dell'Evangelisti.

SPORT

Le corse di cavalli a Torino.

Iscrizioni per l'anno 1894
chiuse a Torino, Roma e Parigi l'8 maggio 1894.

Primo giorno — Domenica 27 maggio.

I. **Premio d'Apertura.** — L. 2000 — Distanza metri 1700 circa. — 1. Razza Casilina, *October* — 2. Camillow, *Esther* — 3. T. Rook *junior*, *Musgrave* — 4. Cav. Cesare Bertone, *Fedora* — 5. Barone Bordonaro, *Jole* — 6. Razza Volta, *Maraviglia* — 7. T. Rook *senior*, *Pulcinella* — 8. Sir Rholand, *Agarus* — 9. Sir Rholand, *Sterlina* — 10. Marchese Birago, *Méléagre* — 11. Marchese Birago, *Cuio* — 12. Marchese Birago, *Sabina* — 13. Don Rodrigo, *Moïs* — 14. Cavaliere L. Marsaglia, *Stonehenge II* — 15. J. Cunnington, *La Xenil* — 16. . . . . *Fantôme* — 17. Conte R. di Clermont Tonnerre, *Jean Sans Peur* — 18. A. Francescangeli, *San Giorgio*.

II. **Premio del Jockey-Club.** — L. 3000 — Distanza metri 2100. — 1. C. Calderoni, *Picotino* — 2. C. Calderoni, *Sansonetto* — 3. Razza di Sansalvà, *Eucide* — 4. Razza Barbaricina, *Kean* — 5. Gen. Agel, *Enio II* — 6. Don Rodrigo, *Greco* — 7. J. Cunnington, *La Chez* — 8. Conte R. di Clermont Tonnerre, *Times* — 9. F. Tesio, *Lobelia*.

III. **Premio Eridano.** — L. 4000 — Distanza metri 2400 circa. — 1. Costanzo Sinesi, *Varenna* — 2. Camillow, *Esther* — 3. Barone Bordonaro, *Baronnie* — 4. Razza Barbaricina, *Beppina* — 5. Razza di Sansalvà, *Penelope* — 6. Sir Rholand, *Sterlina* — 7. Marchese Birago, *Guitare* — 8. Marchese Birago, *Sabina* — 9. Cav. L. Marsaglia, *Ona* — 10. Cav. L. Marsaglia, *Fatinca* — 11. F. Tesio, *Lobelia*.

IV. **Premio Città di Torino.** — *Handicap.* — L. 5000 — Distanza metri 3200 circa. — 1. Costanzo Sinesi, *Varenna* — 2. C. Calderoni, *Erostino* — 3. C. Calderoni, *Ivoldo* — 4. C. Calderoni, *Rivaldo* — 5. C. Calderoni, *Soricano* — 6. T. Rook *junior*, *Bonnie Dundee* — 7. Razza di Sansalvà, *Euclide* — 8. Razza di Sansalvà, *Eros* — 9. Razza Barbaricina, *Kean* — 10. Don Rodrigo, *Greco* — 11. Cav. L. Marsaglia, *Fatinca*.

V. **Premio delle Patronesse** *(Gentlemen Riders)*. — L. 2000 — Distanza metri 1600 circa. — 1. Adolfo Ragno, *Sporin* — 2. Cav. Rodolfo Pugi, *Montrose* — 3. Camillow, *Eldorado* — 4. Donalisio, *Giulio* — 5. Marchese Birago, *Victoire* — 6. Alfredo Ferrati, *Girthead* — 7. Luigi Rignati, *Tea* — 8. Conte R. di Clermont Tonnerre, *Labrador* — 9. Cap. Peppino, *Maggio* — 10. Cap. Peppino, *Fiodette* — 11. F. Tesio, *Camarilla*.

Secondo giorno — Giovedì 31 maggio.

1. **Premio delle Tribune** (Corsa a vendere). — L. 2000 — Distanza metri 1500 circa. — 1. C. Calderoni, *Soricano* — 2. Razza Barbaricina, *Belldo* (L. 3500) — 3. T. Rook *senior*, *Pulcinella* — 4. Marchese Birago, *Victoire*, l'avv. Bellano, i signori Gonetti, Aghina, Candelo e Bracco. La società e la stabilità del ricostituendo Club è garantita dal nome del navaliere Garelli e dall'avv. Bellano e dalla fama di valenti ciclisti degli altri quattro commissari; la generale volonterosità fa sperare che presto si addiverrà alla definitiva ricostituzione della Società.

ASTI, 21 (Astrosa). **Nomina.** — Il vice-segretario civico signor Ottavio Pilotti, presentatosi al concorso per titoli pel posto di segretario-capo della città di Tortona, veniva nominato con una splendida votazione, per quanto non mancasse a i concorrenti, taluni dei quali munitidi titoli. Tortona acquista nel Pilotti un eccellente segretario ed un perfetto gentiluomo che in Asti da parecchi anni aveva saputo meritarsi la stima universale.

CHIERI, 23. **Concerto di beneficenza.** — Il concerto datosi sotto la direzione del maestro Ricardi, dalla Società *Amor*, della vostra città, nella nostra Arena Chierese, a totale beneficio degli Asili infantili, è riuscito splendidamente e ha fruttato, comprese le oblazioni, la somma di L. 650 all'incirca.

Negli intermezzi il signor Valetti, prestigiatore, i bimbi dell'Asilo con canti e il geniale umorista *Carlin Tochet*, con una conferenza umoristica: *I morti a tavola*, accrebbero il divertimento del pubblico.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La morte della signora Renan. — La signora Renan, vedova del grande scrittore, era inferma da alcuni giorni; morì lunedì scorso circondata da suo figlio, Ary Renan, il quale abitava con lei, e dai membri della famiglia.

BELGIO. — Un Congresso utile. — Si è tenuta in questi giorni ad Augsburg nel Belgio un'assemblea generale di professori delle scuole del sordo muti. L'adunanza si pronunciò unanimemente in favore del metodo parlato e contro il linguaggio dei segni.

REATI E PENE

Un falso monetario.

(Corte d'Assise di Savona).

Savona, 22 maggio.

(E.) — Bompani Augusto di San Cesario di Modena, d'anni 25, muratore di professione, ritornando pedestremente nello scorso novembre per la riviera ligure, dalla Francia dove non era riuscito a trovare occupazione, s'imbattè con un tale il quale aveva risolto il problema dell'occupazione dedicandosi alla contraffazione di monete di argento. Il metodo parve spiccio al Bompani, il quale, amministrato dal compagno, volle esperimentare l'abilità sua, e, provveduti i relativi piombi, di gesso e di un crocchinio nel quale doveva operare la fusibile, attese nel segreto di un bosco alla confezione di quattro monete da centesimi 50 coll'effigie di re Vittorio Emanuele. La prova non riuscì per altro molto soddisfacente, e dovette convincersene il Bompani che a Noli, dove tentò la spendita, di due monete, venne fermato dalla ben merita come accasatore di monete false.

Comparso oggi davanti a questa Corte d'Assise, il Bompani ammise la contraffazione e la spendita, ed i giurati, e per i buoni precedenti dell'imputato, e per la poca importanza del fatto, e perchè la contraffazione era rozzamente eseguita in modo da costituire un semplice tentativo di contraffazione, emisero un verdetto improntato a benevolenza, in forza del quale Augusto Bompani venne [redacted] a 18 mesi e 10 giorni di reclusione, computate il sofferto. Bompani è ora più che mai convinto che non tutte le occupazioni sono permesse.

Sessant'anni di reclusione tra padre e figlio.

Como, 23 maggio.

(*Gaz.*) — Certi Carlo Sormanni, d'anni 54, e Sormanni Giuseppe, suo padre, d'anni 74, arrotino il primo e mercante girovago il secondo, assalirono, un mese fa, certo Conti Domenico a Cuglate mentre rincasava di notte colla propria moglie e lo uccisero a coltellate spaccandogli il cuore ed una costola e lasciandolo morto sopra un mucchio di foglie. Malgrado un'abilissima difesa, i due assassini vennero condannati ciascuno a 60 anni di reclusione e 10 di sorveglianza.

Il processo del tenente Blanc.

L'udienza per il processo del tenente Blanc, imputato di omicidio involontario in persona del soldato Evangelisti, è fissata al 18 giugno prossimo, dinanzi alla 2ª sezione del Tribunale Penale di Padova. Presiederà l'avv. Pennazzio, sarà difensore l'avv. Marco Donati. La Parte civile sarà rappresentata dall'avvocato Basile di Benevento, paese natale dell'Evangelisti.

SPORT

Le corse di cavalli a Torino.

Iscrizioni per l'anno 1894
chiuse a Torino, Roma e Parigi l'8 maggio 1894.

Primo giorno — Domenica 27 maggio.

I. **Premio d'Apertura.** — L. 2000 — Distanza metri 1700 circa. — 1. Razza Casilina, *October* — 2. Camillow, *Esther* — 3. T. Rook *junior*, *Musgrave* — 4. Cav. Cesare Bertone, *Fedora* — 5. Barone Bordonaro, *Jole* — 6. Razza Volta, *Maraviglia* — 7. T. Rook *senior*, *Pulcinella* — 8. Sir Rholand, *Agarus* — 9. Sir Rholand, *Sterlina* — 10. Marchese Birago, *Méléagre* — 11. Marchese Birago, *Cuio* — 12. Marchese Birago, *Sabina* — 13. Don Rodrigo, *Moïs* — 14. Cavaliere L. Marsaglia, *Stonehenge II* — 15. J. Cunnington, *La Xenil* — 16. . . . . *Fantôme* — 17. Conte R. di Clermont Tonnerre, *Jean Sans Peur* — 18. A. Francescangeli, *San Giorgio*.

II. **Premio del Jockey-Club.** — L. 3000 — Distanza metri 2100. — 1. C. Calderoni, *Picotino* — 2. C. Calderoni, *Sansonetto* — 3. Razza di Sansalvà, *Eucide* — 4. Razza Barbaricina, *Kean* — 5. Gen. Agel, *Enio II* — 6. Don Rodrigo, *Greco* — 7. J. Cunnington, *La Chez* — 8. Conte R. di Clermont Tonnerre, *Times* — 9. F. Tesio, *Lobelia*.

III. **Premio Eridano.** — L. 4000 — Distanza metri 2400 circa. — 1. Costanzo Sinesi, *Varenna* — 2. Camillow, *Esther* — 3. Barone Bordonaro, *Baronnie* — 4. Razza Barbaricina, *Beppina* — 5. Razza di Sansalvà, *Penelope* — 6. Sir Rholand, *Sterlina* — 7. Marchese Birago, *Guitare* — 8. Marchese Birago, *Sabina* — 9. Cav. L. Marsaglia, *Ona* — 10. Cav. L. Marsaglia, *Fatinca* — 11. F. Tesio, *Lobelia*.

IV. **Premio Città di Torino.** — *Handicap.* — L. 5000 — Distanza metri 3200 circa. — 1. Costanzo Sinesi, *Varenna* — 2. C. Calderoni, *Erostino* — 3. C. Calderoni, *Ivoldo* — 4. C. Calderoni, *Rivaldo* — 5. C. Calderoni, *Soricano* — 6. T. Rook *junior*, *Bonnie Dundee* — 7. Razza di Sansalvà, *Euclide* — 8. Razza di Sansalvà, *Eros* — 9. Razza Barbaricina, *Kean* — 10. Don Rodrigo, *Greco* — 11. Cav. L. Marsaglia, *Fatinca*.

V. **Premio delle Patronesse** *(Gentlemen Riders)*. — L. 2000 — Distanza metri 1600 circa. — 1. Adolfo Ragno, *Sporin* — 2. Cav. Rodolfo Pugi, *Montrose* — 3. Camillow, *Eldorado* — 4. Donalisio, *Giulio* — 5. Marchese Birago, *Victoire* — 6. Alfredo Ferrati, *Girthead* — 7. Luigi Rignati, *Tea* — 8. Conte R. di Clermont Tonnerre, *Labrador* — 9. Cap. Peppino, *Maggio* — 10. Cap. Peppino, *Fiodette* — 11. F. Tesio, *Camarilla*.

Secondo giorno — Giovedì 31 maggio.

1. **Premio delle Tribune** (Corsa a vendere). — L. 2000 — Distanza metri 1500 circa. — 1. C. Calderoni, *Soricano* — 2. Razza Barbaricina, *Belldo* (L. 3500) — 3. T. Rook *senior*, *Pulcinella* — 4. Marchese Birago, *Victoire*, l'avv. Bellano, i signori Gonetti, Aghina, Candelo e Bracco. La società e la stabilità del ricostituendo Club è garantita dal nome del navaliere Garelli e dall'avv. Bellano e dalla fama di valenti ciclisti degli altri quattro commissari; la generale volonterosità fa sperare che presto si addiverrà alla definitiva ricostituzione della Società.

ASTI, 21 (Astrosa). **Nomina.** — Il vice-segretario civico signor Ottavio Pilotti, presentatosi al concorso per titoli pel posto di segretario-capo della città di Tortona, veniva nominato con una splendida votazione, per quanto non mancasse a i concorrenti, taluni dei quali munitidi titoli. Tortona acquista nel Pilotti un eccellente segretario ed un perfetto gentiluomo che in Asti da parecchi anni aveva saputo meritarsi la stima universale.

CHIERI, 23. **Concerto di beneficenza.** — Il concerto datosi sotto la direzione del maestro Ricardi, dalla Società *Amor*, della vostra città, nella nostra Arena Chierese, a totale beneficio degli Asili infantili, è riuscito splendidamente e ha fruttato, comprese le oblazioni, la somma di L. 650 all'incirca.

Negli intermezzi il signor Valetti, prestigiatore, i bimbi dell'Asilo con canti e il geniale umorista *Carlin Tochet*, con una conferenza umoristica: *I morti a tavola*, accrebbero il divertimento del pubblico.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La morte della signora Renan. — La signora Renan, vedova del grande scrittore, era inferma da alcuni giorni; morì lunedì scorso circondata da suo figlio, Ary Renan, il quale abitava con lei, e dai membri della famiglia.

BELGIO. — Un Congresso utile. — Si è tenuta in questi giorni ad Augsburg nel Belgio un'assemblea generale di professori delle scuole del sordo muti. L'adunanza si pronunciò unanimemente in favore del metodo parlato e contro il linguaggio dei segni.

REATI E PENE

Un falso monetario.

(Corte d'Assise di Savona).

Savona, 22 maggio.

(E.) — Bompani Augusto di San Cesario di Modena, d'anni 25, muratore di professione, ritornando pedestremente nello scorso novembre per la riviera ligure, dalla Francia dove non era riuscito a trovare occupazione, s'imbattè con un tale il quale aveva risolto il problema dell'occupazione dedicandosi alla contraffazione di monete di argento. Il metodo parve spiccio al Bompani, il quale, amministrato dal compagno, volle esperimentare l'abilità sua, e, provveduti i relativi piombi, di gesso e di un crocchinio nel quale doveva operare la fusibile, attese nel segreto di un bosco alla confezione di quattro monete da centesimi 50 coll'effigie di re Vittorio Emanuele. La prova non riuscì per altro molto soddisfacente, e dovette convincersene il Bompani che a Noli, dove tentò la spendita, di due monete, venne fermato dalla ben merita come accasatore di monete false.

Comparso oggi davanti a questa Corte d'Assise, il Bompani ammise la contraffazione e la spendita, ed i giurati, e per i buoni precedenti dell'imputato, e per la poca importanza del fatto, e perchè la contraffazione era rozzamente eseguita in modo da costituire un semplice tentativo di contraffazione, emisero un verdetto improntato a benevolenza, in forza del quale Augusto Bompani venne [redacted] a 18 mesi e 10 giorni di reclusione, computate il sofferto. Bompani è ora più che mai convinto che non tutte le occupazioni sono permesse.

Sessant'anni di reclusione tra padre e figlio.

Como, 23 maggio.

(*Gaz.*) — Certi Carlo Sormanni, d'anni 54, e Sormanni Giuseppe, suo padre, d'anni 74, arrotino il primo e mercante girovago il secondo, assalirono, un mese fa, certo Conti Domenico a Cuglate mentre rincasava di notte colla propria moglie e lo uccisero a coltellate spaccandogli il cuore ed una costola e lasciandolo morto sopra un mucchio di foglie. Malgrado un'abilissima difesa, i due assassini vennero condannati ciascuno a 60 anni di reclusione e 10 di sorveglianza.

Il processo del tenente Blanc.

L'udienza per il processo del tenente Blanc, imputato di omicidio involontario in persona del soldato Evangelisti, è fissata al 18 giugno prossimo, dinanzi alla 2ª sezione del Tribunale Penale di Padova. Presiederà l'avv. Pennazzio, sarà difensore l'avv. Marco Donati. La Parte civile sarà rappresentata dall'avvocato Basile di Benevento, paese natale dell'Evangelisti.

SPORT

Le corse di cavalli a Torino.

Iscrizioni per l'anno 1894
chiuse a Torino, Roma e Parigi l'8 maggio 1894.

Primo giorno — Domenica 27 maggio.

I. **Premio d'Apertura.** — L. 2000 — Distanza metri 1700 circa. — 1. Razza Casilina, *October* — 2. Camillow, *Esther* — 3. T. Rook *junior*, *Musgrave* — 4. Cav. Cesare Bertone, *Fedora* — 5. Barone Bordonaro, *Jole* — 6. Razza Volta, *Maraviglia* — 7. T. Rook *senior*, *Pulcinella* — 8. Sir Rholand, *Agarus* — 9. Sir Rholand, *Sterlina* — 10. Marchese Birago, *Méléagre* — 11. Marchese Birago, *Cuio* — 12. Marchese Birago, *Sabina* — 13. Don Rodrigo, *Moïs* — 14. Cavaliere L. Marsaglia, *Stonehenge II* — 15. J. Cunnington, *La Xenil* — 16. . . . . *Fantôme* — 17. Conte R. di Clermont Tonnerre, *Jean Sans Peur* — 18. A. Francescangeli, *San Giorgio*.

II. **Premio del Jockey-Club.** — L. 3000 — Distanza metri 2100. — 1. C. Calderoni, *Picotino* — 2. C. Calderoni, *Sansonetto* — 3. Razza di Sansalvà, *Eucide* — 4. Razza Barbaricina, *Kean* — 5. Gen. Agel, *Enio II* — 6. Don Rodrigo, *Greco* — 7. J. Cunnington, *La Chez* — 8. Conte R. di Clermont Tonnerre, *Times* — 9. F. Tesio, *Lobelia*.

III. **Premio Eridano.** — L. 4000 — Distanza metri 2400 circa. — 1. Costanzo Sinesi, *Varenna* — 2. Camillow, *Esther* — 3. Barone Bordonaro, *Baronnie* — 4. Razza Barbaricina, *Beppina* — 5. Razza di Sansalvà, *Penelope* — 6. Sir Rholand, *Sterlina* — 7. Marchese Birago, *Guitare* — 8. Marchese Birago, *Sabina* — 9. Cav. L. Marsaglia, *Ona* — 10. Cav. L. Marsaglia, *Fatinca* — 11. F. Tesio, *Lobelia*.

IV. **Premio Città di Torino.** — *Handicap.* — L. 5000 — Distanza metri 3200 circa. — 1. Costanzo Sinesi, *Varenna* — 2. C. Calderoni, *Erostino* — 3. C. Calderoni, *Ivoldo* — 4. C. Calderoni, *Rivaldo* — 5. C. Calderoni, *Soricano* — 6. T. Rook *junior*, *Bonnie Dundee* — 7. Razza di Sansalvà, *Euclide* — 8. Razza di Sansalvà, *Eros* — 9. Razza Barbaricina, *Kean* — 10. Don Rodrigo, *Greco* — 11. Cav. L. Marsaglia, *Fatinca*.

V. **Premio delle Patronesse** *(Gentlemen Riders)*. — L. 2000 — Distanza metri 1600 circa. — 1. Adolfo Ragno, *Sporin* — 2. Cav. Rodolfo Pugi, *Montrose* — 3. Camillow, *Eldorado* — 4. Donalisio, *Giulio* — 5. Marchese Birago, *Victoire* — 6. Alfredo Ferrati, *Girthead* — 7. Luigi Rignati, *Tea* — 8. Conte R. di Clermont Tonnerre, *Labrador* — 9. Cap. Peppino, *Maggio* — 10. Cap. Peppino, *Fiodette* — 11. F. Tesio, *Camarilla*.

Secondo giorno — Giovedì 31 maggio.

1. **Premio delle Tribune** (Corsa a vendere). — L. 2000 — Distanza metri 1500 circa. — 1. C. Calderoni, *Soricano* — 2. Razza Barbaricina, *Belldo* (L. 3500) — 3. T. Rook *senior*, *Pulcinella* — 4. Mar-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

Maurizio s'avviò verso la casa del custode della cateratta, che era sita dall'altra parte della strada, e spinse l'uscio, che s'aprì subito.

Fu Giovanni Maria che li ricevette. Era molto invecchiato il brav'uomo; i suoi capelli erano tutti bianchi, delle rughe profonde gli solcavano il volto; il suo dorso s'era curvato sotto il peso degli anni. Tuttavia il suo occhio era ancora vivo e la sua fisonomia serbava l'antica espressione di bontà e d'intelligenza.

Riconobbe subito il visconte, e stringendogli la mano con rispettosa simpatia:

— Sono ben felice di vederla, signor Maurizio — gli disse. — Viene così di rado, adesso, da queste parti, che io sempre paura di non più rivederla ogni qualvolta ci lascia.

— Oh! amico mio, — rispose il giovane, — robusto come siete, potete essere certo di rivedermi ancora per molti anni.... se pure non sarò io che vi la ricrò pel primo.... Vi arrischiate di morire, lo sapete? Una caduta di carrozza....

— Sì, l'ho saputo — rispose Giovanni Maria. — Abbiamo qualche volta notizie di Parigi, quassù, dai domestici del castello. Abbiamo anche appresa la notizia della morte del duca Ruggero....

— Povero Ruggero! — fece Maurizio rabbrividendo.

— Non faccio per dire, — riprese Giovanni Maria, — ma pare che vi sia come una fatalità sui *duchi* di Valnoir.

Il visconte alzò la testa.

— Che cosa vorreste dire? — domandò.

— Mah! — rispose il vecchio, — dopo il duca morto assassinato, abbiamo visto andarsene successivamente....

— È vero! — pensò Maurizio aggrottando le sopracciglia.

E aggiunse con voce lassa e oppressa: — Ettore! Ruggero!

Ma reagì presto contro quella commozione, e per distrarre il suo pensiero dalle tristi riflessioni che lo assalivano, domandò a Giovanni Maria del fuoco per accendere il sigaro.

Giovanni Maria chiamò un giovinetto che da qualche minuto era venuto a postarsi curiosamente sulla soglia della porta.

Il fanciullo accorse alla chiamata e recò tosto del fuoco al visconte e al Armando.

Questi, che era rimasto sino allora pressochè indifferente alla conversazione del vecchio e del suo amico, quando scorse il fanciullo che gli veniva incontro porgendogli del fuoco non potè reprimere un gesto di sorpresa.

Il visconte se ne accorse.

— Che hai, amico mio? — gli domandò.

— Oh! nulla.... — rispose Armando; — non fare attenzione.... semplicemente una di quelle coincidenze strane che ci sorprendono quando le incontriamo nella vita.

— Quale coincidenza?

— Ti dirò poi, quando saremo usciti di qui.

— Ebbene, andiamo.

Durante quel breve colloquio, Giovanni Maria, come se fosse stato colpito dal suono della voce di Armando, s'era voltato verso lui, e appena fermato lo sguardo sul volto del giovine, a sua volta aveva manifestato un'esclamazione di sorpresa.

Maurizio ed Armando, intenti a discorrere e ad accendere i sigari, non s'erano accorti di nulla.

Mentre Maurizio stava per uscire, il vecchio lo ferinò e lo trasse in disparte.

— Che cosa volete? — gli domandò il visconte.

— È la prima volta che vedo a Franchard quel giovane che l'accompagna — rispose Giovanni.

— È la prima volta che ci viene.

— È un parigino?

— Non saprei dirvelo.... se che è arrivato a Parigi da poco tempo.

— E.... come si chiama?

— Ah!.... non saprei neppure informarvi e quel riguardo — rispose Maurizio un po' imbarazzato. — Si chiama « signor Armando »; null'altro.... Ma è un giovane simpaticissimo che m'ha reso un gran servizio e che m'ispira un grande interesse.... Viene con me a passare un mese al castello, e siccome faremo spesso delle passeggiate, se interessa anche voi, potrete vederlo sovente.

Ciò detto, il visconte lasciò il vecchio e s'incamminò in fretta verso la cateratta.

Armando era già sul ponticello; qualche minuto dopo i due amici lasciavano la riva opposta e prendevano pel sentiero lungo il canale.

Per qualche minuto camminarono silenziosi; poi Maurizio si volse ad un tratto verso il suo compagno e gli disse:

— Adesso che siamo soli, vuol spiegarmi quella coincidenza di cui parlavi poco fa e che il ha colpito in presenza del giovinetto che s'ha offerto del fuoco?

Armando non rispose subito; riassumeva le sue impressioni diverse e riflettevа.

— Mio Dio, — disse poi. — Io forse torto di dar troppa importanza ad un fatto probabilmente molto semplice; ma mi ha fatto impressione vedere nella custodia del custode della cateratta quel giovinetto che avevo già visto altrove.

— E dove lo vedesti?

— A Parigi, al sobborgo Sant'Antonio, nella bottega di un fabbricante di mobili, un certo Morinot.

— Ebbene, — rispose Maurizio. — Hai proprio avuto torto di lasciarti impressionare da quel fatto, veramente semplicissimo. La signora

Creato capitano sul campo di battaglia, era tosto dopo promosso nella fatal giornata di Novara al grado di maggiore nei bersaglieri per le rinnovate splendide prove di valore, ond'ebbe fregiato il petto di due medaglie al valor militare. Ma la splendida prova gli aveva costato altro sangue, nè più durava al valoroso il vigore delle membra pari alla fortezza dell'animo, e si ritirava nel 1851 a vita cittadina, senza però che volesse meno in lui il vivo interessamento per le cose della milizia. E la prova per la parte rilevante presa nella istituzione del Tiro a segno, quando, chiamato da re Vittorio Emanuele a far parte del Consiglio direttivo di quella istituzione, cui presiedevano i principi Umberto ed Amedeo, ne fu eletto segretario, dirattore degli uffici ed ordinatore delle gare di tiro.

Molto si preoccupò allora il Riccardi degli utili effetti di quella istituzione del Tiro a segno in rapporto coll'esercito regolare, e scrisse *dell'abbreviamento della ferma sotto le armi*, e di quelle sue considerazioni rimase traccia nella legge sancita di poi sull'interessante argomento.

Ma i migliori conforti della vita, oltre le dolci consuetudini della famiglia, li trovò là dove sogliono cercarli le anime elette: nell'opera assidua per il pubblico bene e soprattutto nell'esercizio operoso della beneficenza.

V'hanno, o signori, spiriti eletti che diresti mandati da Dio in terra, quasi vivente personificazione della divina pietà. Anime che più che colla parola perdicano cogli atti e coll'esempio tra gli uomini la speranza e la fede; anime che distolgono il disperato dai disperati propositi, che fanno credere al bene anche da chi giace soprafatto dal male. Torino ne ha conosciute parecchie di queste anime benedette; e le numerose istituzioni create a sollievo della umanità sofferente, che onorano la città nostra onorano, alcune delle quali altre città le invidiano, stanno a farne splendida testimonianza.

Fra questi benefattori dell'umanità in Torino ha un posto d'onore Ernesto Riccardi.

Fautore infaticabile d'ogni impresa caritatevole, sostenuta da divino istinto di carità, altri direbbe dal genio della beneficenza, Ernesto Riccardi no iniziava l'esercizio in ogni singolar maniera, e siccome anche la beneficenza ha i suoi ardui problemi, egli, il valentuomo, riusciva a scioglierne di tali che agli uomini di scienza apparivano difficili troppo e paurosi. Così è che sorgevano mercè sua in Torino le *prime scuole per i bambini rachitici*, nascosta nella santa impresa ad altro nome di donna e di sventura, Alberto Gamba; l'uomo che lo stesso Riccardi chiamava in una sua relazione *uno dei miei abbeverati benedetti*, Alberto Gamba, al quale non è molto tributavano meritate onoranze solenni in Torino e benefici ed amici ed ammiratori.

A tutti è noto poi che si fu mercè l'opera di Ernesto Riccardi che sorse in Torino l'*Istituto pei ciechi*. E valga, o signori, ricordarne il cenno.

Mentre si copriva l'ufficio di assessore municipale, giunse un bel mattino al Riccardi un plico direttogli da ignota mano. Quel plico conteneva la somma di L. 10,000; vi era scritto: *Per fondare un'Istituto pei ciechi*. La scrivente non poteva cadere in più propizio terreno.

L'istinto del caro benefico di repente esultò alla proposta, e, quasi accorso di santa emulazione alla voce del benedetto pensiero, egli tutto raddoppia in somma, sollecita il concorso di qualche altro benefattore, ed ecco il per lì in una piccola casa alla Crocetta attuarsi il pio disegno, ampliato di poi in più vasto locale, ove, mercè l'istruzione e il lavoro, è reso ai poveri ciechi d'ambo i sessi infinitamente più mite e tollerabile la compassionevole sciagura.

Così emergeva tra suoi concittadini Ernesto Riccardi di Netro, degno del nome, chiaro fra il patriziato piemontese; egli, onore della classe a cui apparteneva e di cui pareva aver raccolti in sè tutti i pregi che le fanno meritamente onorata; egli, schivo però di quella inopportuna alterezza che al dire di Massimo d'Azeglio pel troppo studio di evitare i contatti col prossimo corre spesso il pericolo di farsi compatire; egli, sempre affabile, semplice, modesto al che talvolta l'avuti dotto quasi dimenticò di sè.

Ma se a lui riuscirà dimenticare se stesso, non lo dimenticherà il popolo torinese, che conosce e riconosce i suoi e li tien cari, e a tempo e luogo con affettuosa costanza li onora. E poichè altri già aveva pensato in Canavese a mandarlo a sedere in Parlamento, ripetutamente gli elettori di Torino lo assunsero agli onori municipali e presidette per anni come assessore alle cose della pubblica istruzione.

L'educazione popolare tenne in cima dei suoi pensieri; e, fedele alla massima *mens sana in corpore sano*, e per quel culto antico, per quell'appassionamento onde ci era preso fin dai primi anni per la ginnastica educativa, fu primo ad istituire le palestre ginnastiche presso le nostre scuole municipali.

Cessato poi volontariamente dall'ufficio, restò a presiedere la Società di scherma e beneficenza; e come era stato tra i primi fondatori di questa nostra Società ginnastica, così no fu, finchè visse, l'amatissimo presidente.

Quale debito per quest'opera pia così di alta benemerenza abbia incontrato la nostra Torino verso Ernesto Riccardi ognuno agevolmente comprende. Ceroa oggi la nostra Società di sciogliere qual debito almeno in piccola parte, onorando come meglio per lui si possa questo venerato suo fondatore, oggi che essa festeggia il cinquantesimo suo anniversario. Ma questo debito chi lo solverà per intero? Non altri, o signori, non altri io penso che la gioventù torinese.

L'opera di Ernesto Riccardi si ispirò soprattutto al bene della gioventù, all'alto proposito di farla forte e gagliarda per renderla meglio capace di virilmente servire alla patria e giovare in ogni miglior modo ai suoi simili. Serbi essa il nobile proposito comandatole in vessillo, che la sia guida nel cammino della vita e tanta messe di benefizi non avrà germogliato invano nel cuore di questo valentuomo, degno di essere da tutti, e specialmente in questa nostra Torino, in tutte guise glorificato.

Dopo che il Duca di Genova ebbe stretta la mano all'applauditissimo oratore, si alzò a parlare il professore Vallauri. Egli disse che, rappresentante del Ministero, portava il suo tributo di omaggio alla memoria dell'illustre conte Riccardi di Netro, il quale ebbe a ideali della sua vita la patria e l'umanità. Da lui è partita la prima voce che lucitò il risorgimento fisico della gioventù italiana.

In nome anche della *Federazione Ginnastica Italiana*, che pure rappresenta, porta un saluto alla memoria del commemorato che fu così buono nella sua grandezza e così grande nella sua bontà. (*Vivi applausi.*)

E con ciò la breve ma solenne cerimonia ebbe termine. Prima di andarsene il pubblico e le Autorità esaminarono la vecchia bandiera della Società, che fu portata da un allievo e scortata da una squadra di giovani ginnasti.

Altre gare.

Il cattivo tempo persistente non ha permesso neanche alle gare di squadre di fare tutti gli esercizi all'aperto, epperò furono tutti in parte nella palestra davanti alla Giuria, alla Direzione e ad un pubblico numeroso che assisteva dalla tribuna. Si assistette così alle prove del salto (metri 0,90) delle squadre del Ginnasio Cesare Balbo (istruttore maestro Bosco), Scuola tecnica Germano Sommeiller (maestro Basteris), Ginnasio-Collegio Internazionale (maestro cav. Falchero), Ginnasio Cavour (maestro Bosco), Scuola tecnica Carlo Ignazio Giulio (maestro Barberis), Scuola tecnica Lagrange (maestro Belmonte), Scuola tecnica Plana (maestro Rocci), Scuola tecnica Valperga Caluso (maestro Bosco), Ginnasio Gioberti (maestro Serena), Istituto tecnico G. Sommeiller (maestro Rocci), Scuola normale di Pinerolo (maestro [illegible] Cantoni), Liceo Massimo d'Azeglio (maestro Rocci).

Seguirono quindi le squadre del Collegio Nazionale Umberto I (maestro Ottino), del R. Albergo di Virtù (maestro Giuseppe Falchero, figlio del precedente) e del Collegio degli Artigianelli (maestro Bosco) che eseguirono esercizi sulle parallele.

Fatto poi le squadre — cessata la pioggia — uscirono nella grande Palestra aperta per gli esercizi di salita e per le gare individuali.

La Palestra aperta era stata preparata con buon gusto nell'addobbatura dei pulchi e del padiglione; c'era anche un ottimo servizio di *buffet* fatto dal signor Antonio Malassano, ma il tempo non permise che tutte queste belle cose raggiungessero il loro scopo.

L'esito delle varie gare sarà a suo tempo conosciuto dalla proclamazione dei premi, ma non possiamo astenerci intanto dal dire che tutti in generale queste gare fecero onore alle Istituzioni, ai maestri ed agli allievi.

Un banchetto fra ufficiali sanitari.

Ieri, dalle 13 alle 15, ebbe luogo al *Ristorante Sogna* al Valentino un banchetto offerto dai dottori che da un mese frequentano il Corso per gli ufficiali sanitari ai loro professori.

Letterl, entriamo nel campo della scienza..... Un banchetto di sessanta dottori non è cosa di tutti i giorni; val bene quindi la spesa d'una cronaca speciale.

Sedevano alla tavola d'onore: in mezzo il professore scultore Bizzozero; alla sua destra il prof. Ginevra, il dott. Pietravallo, il dott. Mazzo, il dott. Scofone, il dott. Moreno; alla sua sinistra il prof. Bordoni-Uffreduzzi, il dott. Soave, quindi i rappresentanti dei giornali cittadini.

In una lunga tavola perpendicolare a quella d'onore sedevano alla rinfusa giovani e vecchi, medici condotti e liberi, i signori: Musso, Carlevaris, Sannazzaro, Arnaud, Chiosso, Gambui, Amerio, Cavallone, Romagnola, Mercandi, Perron, Debernardi, Borgialli, Veggia, Delpiano, Calosso, Maggiora, Cova, Butzio, Arduino, Malé, Barriera, Griffa, Piano, Savio, Coda, Valle, Raimondo, Negro, Baratti, Boella, Piccone, Umberto, Brocchi, Boccardo, Caravassilla, Ghigo, Monsiesan, Bioley, Casabella, Canepa, Vercellini, Croce, Villata, Regis, Rabbino, Gallo, Comerro, Gay, Guglielmino, Grosso, Minoli, Artuffo, Boella e Micalla.

Allo *champagne* si levò primo il dottor *Carlevaris*, che a nome del Comitato ringraziò i professori ed i rappresentanti della Stampa.

Il dottore *Minella*, di Trino Vercellese, dice più che di arte *oratoria* sarebbe intenditore il quella *oratoria* dei campi fra cui vive. Si compiace soprattutto della presenza di Bizzozero, che nell'ora della separazione saluta cogli altri professori, anche perchè gli fecero rivivere per altro un mese la vita geniale delle scuole, grazie compagno all'*amarta più mai sera, arte più ratta del medico che va in condotta*. Termina brillantemente inviando al Re.

Parla *Bizzozero*. È grato di assistere a questo banchetto, che corona un mese di lavoro. Questi convegni giovano alla lotta contro l'ignoranza ed i pregiudizi.

Entrando incidentalmente nel campo politico finanziario — è senatore — dice: « Ora la nazione è tutta rivolta all'equilibrio del bilancio. Si fece prima la finanza allegra. Che poi si doveva fare? Si disanguò per molti anni. Se economie tutti le gridano nessuno le fa; e se soffre anche quella rigenerazione igienica, che è la nostra aspirazione comune.

« Ma deve manca l'azione governativa — dice — dove supplire l'attività nostra, perchè una nazione sana è una nazione che lavora di più. Brindiamo all'avvento di questa nuova èra. » (*Applausi fragorosi. Grida di:* Viva il nostro maestro!)

Il dott. *Canepa* da Terra Pellice, con pensiero gentile, si leva con un mazzo di edelweis in mano. Dice ch'egli viene dal piè delle Alpi d'onde portò un fiore sicchè che porta un solo profumo: quello della riconoscenza.

Distribuisce quindi mazzetti di edelweis, fra gli applausi generali.

Parlarono in seguito fra lunghi applausi il dottor *Bargiglli*, il dott. *Ghigo*, il dott. *Malé*, il più volumioso di tutti, che propose un brindisi all'inventore del microscopio. Alla quale uscita il prof. *Giacosa* dice di brindare al microscopio che ingrandirà mille volte il collega Malé..... (*Scoppio vivissimo di ilarità*)

Il dottor *Canepa* propone l'invio di un dispaccio al prof. Pagliani.

Il dottor *Pietravalle*, medico provinciale, con forbita parola ricorda Bizzozero cospiratore..... per l'igiene e per la scienza in genere. Rivolgendosi ai dottori che partono, dice loro: « Stiano sani, e con loro stiano sane le loro popolazioni. »

Altri brindisi portano il dottor *Gay*, medico comunale di Valle Soana, il dottor *Veggia* di Domodossola e qualcun altro.

La comitiva dei sessanta dottori, lasciando allegramente il Valentino, si recherà quindi in massa in via Venti Settembre a visitare il nuovo grandioso stabilimento Balneo-idroterapico del dott. Colliex, che li ricevette con somma cortesia e, dopo aver loro fatto osservare tutti i perfezionamenti del suo stabilimento, offerse loro un vino d'onore.

Viaggi e prezzi ridotti per le nostre corse. — In occasione delle corse di cavalli del 27, 31 corrente e 3 giugno p. v., i normali biglietti di andata e ritorno per le stazioni di Torino, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, distribuiti nei giorni 27, 28, 29, 30, 31 corrente mese e 1 giugno p. v., avranno la validità di 5 giorni, e quelli distribuiti il 2 e 3 giugno avranno la validità a tutto il 5 stesso mese.

I biglietti di andata e ritorno festivi distribuiti nel giorno 27 maggio corrente per Torino avranno pure la validità di 5 giorni e quelli distribuiti il 3 giugno saranno validi a tutto il 5 detto.

Gli speciali biglietti di andata e ritorno che verranno istituiti per la circostanza e che si distribuiranno dalle stazioni di Livorno, Napoli, Pisa, Roma e Spezia nei giorni 25, 26 e 27 corrente mese saranno valevoli per 10 giorni, e quelli distribuiti dal 28 corrente a tutto il 3 giugno saranno validi a tutto il 5 stesso mese. Ai detentori di questi biglietti speciali verrà concesso di compiere dopo la manifestazione dal 3 al 6 giugno il viaggio di ritorno incondizionato il giorno 6.

Prezzi dei biglietti dalle seguenti stazioni a Torino e ritorno:

Da Livorno S. M. a Torino, 1ª classe lire 55 80 — 2ª classe L. 40 05 — 3ª classe L. 25 25.

Da Napoli ed Agenzia a Torino, 1ª classe L. 145 65 — 2ª classe L. 99 55 — 3ª classe L. 63 55.

Da Pisa Centrale a Torino, 1ª classe L. 82 85 — 2ª classe L. 57 — 3ª classe L. 33 95.

Da Roma Termini ed Agenzie a Torino, 1ª classe L. 115 40 — 2ª classe L. 78 05 — 3ª classe L. 47 25.

Da Spezia a Torino, 1ª classe L. 61 80 — 2ª classe L. 28 95 — 3ª classe L. 18 70 oltre il bollo.

Ospedale Oftalmico. — La Società di beneficenza dell'Ospedale è convocata in adunanza generale straordinaria pel giorno di sabato 26 corrente maggio, alle ore 14, nella sala detta delle Congregazioni, nel Palazzo Municipale.

Il ripopolamento dei nostri fiumi. — Le piogge insistenti di quasi tutta la settimana, generali in Piemonte, hanno gonfiato i nostri fiumi e la.... gente. Questa mattina il Po è giunto a metri 2,75 sopra guardia; la banchina dalla quale si assiste alle regate è quasi tutta sommersa. Il guaio si è che continua a piovere e che, per conseguenza, il livello dell'acqua crescerà ancora. Ma quello che dà maggior pensiero è il piccolo Sangone, che in tutti i modi vuole far parlare di sè. O è asciutto o solleva questioni per l'acqua potabile o irrigatoria, o è piena e reca danni. La solita storia della gente piccola! Il Sangone, adunque, ieri sera scendeva turbolento e torbido, nel suo precipitoso percorso trasportava grosse piante e pianticelle divelte dalle rive, e le rive stesse sono ora gravemente danneggiate. Questa mattina all'alba le acque cominciavano però a decrescere sensibilmente. Non risulta che siano avvenute disgrazie alle persone.

Anche la Dora e la Stura sono assai gonfie.

Festa di beneficenza in Valdocco. — Domenica e lunedì, 27 e 28 corrente, in Valdocco (via Biella e Cottolengo) avranno luogo delle feste popolari a beneficio dell'Istituto del Regio Patronato.

Vi saranno: ballo pubblico, fuochi aerei, illuminazione, il tutto rallegrato dalla musica della Società del Patronato.

Il rinvenimento del cadavere d'un suicida straniero. — Sabato scorso narravamo come certo Marsano, sergente del 42° reggimento fanteria, avesse visto un vecchio gettarsi nel Po, e come nelle tasche del sopravvissuto, deposto dal suicida sulla riva, si fossero poi trovate delle carte da cui si accertò essere il suicida certo Peretti Pietro Paolo, d'anni 80, ricoverato nell'Ospedale di San Salvario.

Orbene, il pescatore Vacchetti Giuseppe, d'anni 55, di San Mauro, rinvenne ieri sulla sponda destra del Po, in regione Sambuy, il cadavere d'uno sconosciuto che tutto fa credere essere quello del Peretti. La moglie del disgraziato vecchio si recò sul luogo per identificarlo.

Un uomo scomparso nel Po. — Nicolotti Vincenzo, custode dei pali pei gretti per le regate sulla strada d'alaggio, ha dichiarato di aver visto a inazzarsi un uomo in maniche di camicia a gettarsi nel Po all'altezza del monumento Garibaldi. Scomparso sott'acqua, non fu più visto venire a galla. Aggiunse di aver chiamati i barcaiuoli Petrazo Antonio e Pennano Giuseppe, i quali immediatamente subito delle ricerche, ma inutilmente. Finora nulla hanno rinvenuto, e difficile riescono le ricerche causa l'attuale piena del nostro fiume.

Cose da barbari. — Stamane alle 6 fu rinvenuto il calabrese di un recinto sull'angolo di via Principi d'Acaia e prolungamento del corso Oporto. Era avvolto in un giornale. Cose proprio da barbari.

Case da ragazzi. — Verso le 6 di ieri due ragazzi, Cherio Antonio, di anni 12, e Bergese Pietro, d'anni 14, si arrampicano in via Milano per furti motivi. Verso a passare in quel momento un carrozzone della tramvia Belga, e i due *fattorini*, irritati del ca allo andare al solo ripetutamente lanciarono contro, uno ad una mano, l'altro al capo. Un brigadiere delle guardie municipali sopraggiunse ed un signore li accompagnarono alla vicina farmacia Anglesio, dove furono medicati.

Lodri... discreti. — Ieri sera, ad ora non precisata, ignoti ladri forzarono la porta dell'abitazione di Vaudano Bartolomeo, nella casa N. 10 di via Ponte Mosca, e rubarono, dal tiretto di un comodino tre 20 in argento, Viceversa, i ladri non mancarono alcuni oggetti d'oro che pur si trovavano nel medesimo cassettone.

Ferimento ad arresto. — Alle ore 23 di ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Navona Angelo, d'anni 57, aggiustatore meccanico, abitante in via della Palma, N. 15, per una ferita d'arma da punta sotto al braccio sinistro, riportata poco prima ad opera di tal Ghiono Giuseppe, meccanico, il quale venne arrestato al momento del ferimento e trovato in possesso di arma proibita.

Il Navona fu giudicato guaribile in giorni dieci.

Non rinvenuta. — L'ing. Claudio Vervelli rinvenne ieri un portamonete contenente una piccola somma. Il signor Penna rinvenne una scatola di compassi, e un altro signore rinvenne un paio d'occhiali. Tutta questa roba fu consegnata alle guardie di città.

Manomorandum. — Comunicazioni:

Vendita all'asta di terreni municipali. — Domani 26 corrente, alle ore 11, scadono i fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo di lire 10 50 al metro quadrato ottenuto nella prima gara all'incanto del terreno di proprietà municipale sul corso Duca di Genova della superficie di circa mq. 3000. Questo lotto, in bellissima posizione, si presterebbe alla fabbricazione di anche due villini.

Società Torinese protettrice degli animali. — Domenica, 2 giugno, seduta del Consiglio direttivo alle ore 14,30 nel solito locale via della Rocca, 40.

Comunicazioni importanti.

Fratellanza Artigiana (via Mercanti, 14). — Si avvisano i consiglieri ed i soci che domani 26 corrente si terrà seduta ordinaria.

Ci giunge la dolorosa notizia della morte della signora **Margherita Duplayer-Perrero**, che era donna di gentili virtù. Alle famiglie Duplayer, Collino e Ferrero mandiamo le nostre più vive condoglianze.

STATO CIVILE. — Torino, 21 maggio 1891.

NASCITE: 2 maschi e 6 femmine.

MATRIMONI: Acquisto Giovanni con Bertino Rosa — Bonna Bartolomeo con Pavia Lucia, ved. Vandagna — Bertino Maurizio con Bertino Agata — Brondino Luigi con Quattrocchi Anna — Cestari Aldo con Manetti Luigia — Depanis Carlo con Canale Paola — Elia Carlo con Salvini Albina — Ferrando Ignazio e n Bertolone Antonia — Presenti Giuseppe con Vecchio Margherita — Quartiera Emanuele con Cognasso Elisabetta — Serra Domenico con Morlondo Angela Vittoria.

MORTI: De Santerion di Saint-Clément nobile Arcibaldo, d'anni 50, di Nizza Mare, cancelliere di Corte d'Appello a riposo, via Assarotti, 10.

Rossi Luigia ved. Pavese, id. 86, di Piacenza, casalinga, corso Oporto, 47.

Gandolfi Carolina, id. 6, di Torino, piazza Lagrange, 2.

Chiarletti Federico, id. 82, di Torino, cocchiere, piazza Vittorio Emanuele I, 13.

Fusano Francesco, id. 52, di Torino, negoziante, via Godfredo Maneli, 10.

Vittone Carola n. Gallina, id. 65, di Casalborgone, contadina, Stradale Rivigliasco, 1-4.

Cioeca Angela, id. 19, di Loghisasco, cuoitrice.

Benedetto Carlo Lorenzo, id. 77, di Rivoli, manise.

Sella Clementina n. Labò, id. 75, di Cerso, casalinga.

Mulassano Caterina v. Valetti, id. 76, di Torino, ospizio Martinà suor Lucia, id. 20, di Campiglione, religiosa.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Venerdì, 25 maggio.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. diurna Andò Leighebi Clorinesca, commedia; *Lucrezia Borgia*, farsa

ALFIERI, o. 20 3/4: *Mes [illegible]*.

ITALIBO, o. 20 3/4: *Un ballo in maschera*, opera; Gran duetto nell'opera *I Puritani*. Serata d'onore del Tenore A. Medini.

TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. comica C. Castellani): *Il Diavolo confessore*, commedia; *La donna in Africa*, scherzo comico musicale.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Brothers Corty's, clowns eccentrici parodisti. Fratelli Rigoli, equilibristi. Jüger e Cavalieri, canzonettisti.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Le voci sulle intenzioni di Sonnino.

25, ore 9,10.

Il *Fanfulla* dice che iersera a Montecitorio si assicurava che il ministro Sonnino sarebbe disposto a recedere dal proposito di assegnare il fabbisogno ferroviario nella parte ordinaria del bilancio e che avrebbe conseguentemente modificato il suo piano finanziario.

Invece d'altra parte mi si assicura che Sonnino non è disposto a modificare che qualche parte del suo programma o che la più grande concessione ch'egli si disponga a fare sarà l'abbandono di uno dei due decimi della fondiaria.

Data pertanto quest'ultima ipotesi, come mi si assicura assai probabile, potete ritenere per certo che la Camera rinuncerà nottamente il passaggio alla discussione degli articoli.

La crisi ministeriale francese.

PARIGI (*8 p.*) 25. I parecchi giornali credono che Carnot ritornerà al suo combinazione Dupuy.

Il bilancio spagnuolo.

MADRID (*8 p.*) 25. Il Consiglio dei ministri approvò il bilancio delle spese comprendente l'ammontare di 25 milioni di pesetas.

Nel Parlamento britannico.
La congiura contro lo zar.

LONDRA (*8 p.*) 25. *Camera dei Comuni.* — Respingesi con 32 voti di maggioranza la mozione di Hamburg aggiornante la discussione dell'articolo primo del bilancio.

— Il *Times* ha da Pietroburgo: « Confermasi il complotto contro lo zar. Il complotto avrebbe carattere internazionale. La voce dell'arresto del principe Kropotkine (torrente dell'anarchico) probabilmente è falsa. »

Esplosioni nell'accampamento aeronautico di Berlino.

BERLINO (*8 p.*) 25. Stamane alle 3,45 nell'accampamento del distaccamento aeronautico militare si udirono parecchie esplosioni nel gasometro e di immediati cilindri ripieni di gas. Il deposito fu distrutto. Le baracche vicine danneggiate. I vetri degli accampamenti rotti. Nessun ferito. La causa dell'esplosione è ignota.

Particolari sulla tragedia di Sestri Ponente.

Genova, 24 maggio.

(Assai). — Eccovi altri particolari intorno all'orribile tragedia avvenuta ieri mattina a Sestri Ponente. Il Luigi Rabellino aveva conosciute le due donne a Capo Colombo, ove l'Adelina Galimberti si produceva tempo addietro come ginnasta. La relazione fra il giovane e la Galimberti si fece presto intimissima, tanto che il primo affittò per conto di queste ultime un appartamento in via Chiaveri di Luigo, ove per un certo periodo di tempo si recò tutte le sere a passar qualche ora, impiegata corteggiando la ragazza.

Una sera assai, abbiamo una stratagemma, riuscì indurre questa al ritorno con lui, e poscia, mingiandola, l'obbligò a recarsi in una campagna a Sampierdarena, ove pernottarono in un albergo. Di seguito, come già è noto, condusse le due donne a Sestri e le alloggiò prima in un albergo e poscia nell'appartamento ove avvenne la tragedia.

È accertato però che questa non fu unicamente causata dalla poca fortuna avuta dal Rabellino con la giovinetta, bensì dal fatto che egli si era reso autore di un ammanco di 2000 lire circa in danno della Ricevitoria del registro presso cui era impiegato. Tale ammanco si scoprì oggi, dopo circa che il ricevitore ebbe proceduto ad una verifica.

Si spiega in tal modo come il Rabellino, sapendosi prossimo d'essere scoperto, abbia deciso di morire e come abbia voluto coinvolgere nella triste sua sorte la giovane per la quale aveva mancato al suo dovere di onest'uomo e di impiegato. L'Ada Galimberti, madre della vittima, s'è alquanto ristorata, sebbene sia ancora straordinariamente abbattuta. Stamane essa ricevette la visita del padre suo, un povero vecchio settantacinquenne, venuto appositamente da Borgo, ove abita, per confortarla.

L'incontro fu straziante; il vecchio Galimberti, apprendendo i particolari della triste fine della nipote, perdette i sensi. I cadaveri dei due giovani verranno tumulati questa notte, non avendo l'Autorità ritenuto necessario procedere alla loro autopsia. L'impressione causata dall'orribile tragedia è sempre vivissima.

REATI E PENE

Il processo della Banca Industria e Commercio.

Udienza antimeridiana del 25 maggio.
Continuano le difese.

Ripiglia la sua arringa l'avvocato Cavaglià e dopo un minuto esame di tutti i fatti e le operazioni vergognose successe nelle amministrazioni delle diverse Banche e dimostrato non dover il Palomba rispondere di questi fatti, conclude chiedendo l'assoluzione. Replica il seguito il Pubblico Ministero.

Nell'udienza pomeridiana parlerà l'ultimo l'avvocato Mario Magliano del Foro di Napoli. È probabile che la sentenza venga emanata questa sera.

Borsa Ufficiale.

25 maggio.

Rendita corso medio d'anno 87 35.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 77 1/2	111 87 1/2	—	—
Svizzera — 4	111 77 1/2	111 87 1/2	—	—
Londra — 2	28 15 —	28 17 —	—	—
Id. lungo —	— —	— —	—	—
Germania — 3	— — breve	137 90 —	138 —
		lungo	—	—

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto ai Banchi di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 25 maggio. — Parigi e Berlino, mentre noi ieri ci riposavamo ufficialmente pel *Corpus Domini*, rinvigorirono la quota, non si sa bene per quali motivi, e si prepararono un ambiente confortante per questa mattina.

Peccato però che al solito noi non fossimo lì presenti a fiutare e che l'inerzia sia ormai divenuta per noi una seconda natura.

— Nulla.

— Come diventi bizzarra! Speravo di rendermi al fellee daudoti questa notizia.

— Sarei felice se sapessi.....

— Markza non fece un delitto visitando la signora Taloski Istwan. Gl'interessi del paese hanno riunito suo padre col nostro. Tokoly trovò naturale di condurre sua figlia ove egli andava.

— Sei divenuto molto indulgente, Janski.

— Vengo di Francia, dove le idee sono differenti da quelle nelle quali noi fummo allevati. Veramente oppure là non è usanza che i gran signori sposino artiste, ma se l'artista è onesta e di famiglia onorevole, nessuno grida d'orrore se qualche volta ciò accade.

— Quella commediante!.....

— Era una donna onesta e di buona famiglia. A proposito, mi accadde a Pest una singolare avventura. Ho incontrato da Kossuth un celebre scrittore francese pel quale sentii al primo incontro una sua simpatia. Kossuth mi aveva mostrato lettere di grandi uomini che glielo raccomandavano, e io avevo già, del resto, inteso parlare di lui a Parigi e avevo assistito alla rappresentazione di uno dei suoi drammi, e ti avevo anche mandato le sue opere dopo averle lette. Ebbene, quel francese, verso il quale io mi sentivo attratto, non mostrò di dividere i miei sentimenti, parve quasi esitante a stringermi la mano. Posti l'uno presso dell'altro a tavola, io fui aggiogato dalle attrattive della sua chiara intelligenza al punto di non più preoccuparmi della riserva che egli serbava verso di me. Ogni giorno io ricercava la sua compagnia. La vigilia della mia partenza Kossuth mi disse: - Io ho pregato Giovanni Bremontier di lasciare a me l'incarico di farvi sapere che egli è il nipote della signora Taleski Istvan. « Il nostro amico Kossuth sogna l'unione dell'umanità nelle sue circostanze e nel suo assieme. Egli sperava che allorquando io avessi apprezzato il nuovo emigrato, egli potrebbe diventare il tratto d'unione..... Io gli sono grato di questo pensiero, che mi ha permesso di giudicare, come non l'avevo ancora fatto, quanto pure sia necessaria la nobiltà d'origine per produrre quella del cuore e dell'intelligenza. Mi affrettai di correre presso Bremontier per assicurarlo che quella rivelazione non cangiava nulla ai miei sentimenti di stima, ma non l'ho trovato; gli avevo annunciato il giorno innanzi la mia partenza. Egli sapeva che il nostro amico doveva farmi quella rivelazione, e non avendo la medesima fiducia di Kossuth, egli aveva preferito di non più rivedermi.

Sempre parlando, i giovani avevano varcata la cancellata del parco, ed arrivati presso al lago, si erano seduti sotto al vecchio pino.

— Egli ha passato tre mesi a Taleski, e tu devi averlo visto — riprese il giovane volgendosi verso sua sorella.

Da un istante egli non la guardava, occupato sempre parlando, a seguire la corsa delle cerbiatte che si inseguivano nelle roccie.

Il conte si alzò vivamente: Janska era svenuta.

(*Continua*)

Affitti da questa svoglintezza, tenemmo la quota discretamente ferma, senza darle quell'animazione che si poteva sperare; ed accenniamo le prime cure dei ribassi che si appalesano poco diversi dal mese scorso.

Il cambio cede qualche centesimo a segna 111 82.

Rendita per contanti 87 35.

Rendita per fine corr. 87 35.

Rendita per fine prox. 87 60, 87 89 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	594 — 595 —	C. Mob.	180 — 186 50
Ferr. Med.	443 — 444 —	Torino	176 — — —
Ban. Sarde	255 — 256 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) maggio* — 23 — 24

Parigi 12 M. — pel corrente — Fr. 29 75 — 29 75
» — per giugno — » 30 25 — 30 12
» — per luglio-agosto — » 30 75 — 30 60
» — pel 4 mesi ultimi — » 30 40 — 30 40

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corr. — Fr. 30 50 — [illegible]
» *raffinato* id. — » 104 — 104 —

Mercato calmo.

Zucchero Bianco N. 3 pel corrente — 31 75 — 31 75
» a 4 mesi da ottobre — 31 — 31 12

Mercato fermo.

LIVERPOOL *(sera) maggio* — 23 — 24

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani, Egiziani e Surate sostenuta. — Mercato in generale con domanda buonissima e buonissime offerte.

Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

Vendite della giornata	Balle	N.	10,000	12,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	9,500	11,500
Importazioni	»	»	4,000	7,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	3 55/64	3 29/32
per maggio-giugno		»	3 55/64	3 29/32
per luglio-agosto		»	3 57/64	3 59/64
per settembre-ottobre		»	3 59/64	3 31/32

Rapporto settimanale dei prezzi della diverse qualità.

Invariato.

HAVRE *(sera) maggio* — 23 — 24

Cotoni — Vendite — Balle N. — 1,700 — 3,300

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite — Sacchi N. — 9,000 — 13,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA *(sera) maggio* — 23 — 24

Frumento — Mercato debole.

Petrolio raffinato (disponibile) — Fr. 11 7/8 — 11 7/8
» pei 4 mesi da ottobre — » 12 1/8 — 12 1/8

Mercato calmo.

BREMA *(sera) maggio* — 23 — 24

Petrolio — Mercato calmo.

» *raffinato* (disponibile) — Rmk. 4 75 — 4 75

MAGDEBURGO *(sera) maggio* — 23 — 24

Zucchero di barbabietola — Mercato debolissimo.

» *di Germania* 88 disp. — Rmk. 11 67 — 11 65

MARSIGLIA *(sera) maggio* — 23 — 24

Frumenti — Importazione quintali — 20,541 — 40,575
Vendite — 25,000 — 16,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

		23	24
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 87 1/2
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Prezzo standard White	C.	5 15	5 15
» » » Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 9/16	7 1/4
» » » New Orleans	»	6 15/16	6 15/16
Arrivati col. quella giorn. Balle	N.	9,000	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	3,000
» pel Continente	»	7,000	11,000
Frumento rosso	D.	0 87 1/2	0 87 7/8
Grano turco	»	0 44	0 44
Farina extra	»	4 10	2 10
Solo cereali per Liverpool	»	1	1

Caffè — Mercato calmo.

» — Rio fair — C. 17 3/8 — 17 3/8
» — » good — » 15 15 — 15 15

Zucchero Moscovado N. 12 — » 2 7/16 — 2 7/16

Città di Carmagnola

Mercuriale del prezzo della foglia gelsi.

Mercato del 24 maggio 1891

Misia 100 da Lire 0 62 a 1 25

È pubblicato

IL LIBRO

DEI

Gentiluomini Campagnuoli

di SEBASTIANO LISSONE.

Una Lira - Un vol. in 8°-gr. ill. - **Una Lira**

Edit. L. Roux e C. (Torino-Roma).

Osservatorio di Torino. — 24 maggio.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +16.2. Massima +15.8.

Acqua caduta mm. 8.4.

25 maggio — Il sole nasce ore 4, minuti 51; tramonta a ore 20, minuti 2.

10 anni d'immenso successo

LETTO UNIVERSALE

detto DELLA SALUTE

Esperimentato ed approvato dal Regio Governo

e dai migliori Medici con piena soddisfazione

Ridotto a sole Lire 35 - A due posti Lire 50

Garantiti per 10 anni

Le molle che danno l'elasticità al pagliericcio sono in acciaio finissimo, temperato con speciali chimiche. — 20 molle costituiscono una resistenza di 1800 chilogrammi. — La prova migliore sono **37,000** letti venduti. — Per spedizioni e trasporti alla stazione **imballaggio gratis.** — A **semplice** richiesta si spediscono cataloghi.

Scrivere all'inventore signor

GIUSEPPE DEMARIA

via Fabro, e via Garibaldi, 4

TORINO. 470

Assortimento di letti e poltrone per ammalati, apparecchi per chirurgia, ecc., ecc.

L'Anemia, la Clorosi

le **Affezioni scrofolose e tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni**, sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PR OOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigrammo di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo L. 2 la boccia (cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE — VIA DEL MARTELLI, 8 — **FIRENZE**

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

All'ingrosso, **Torino**: *G. B. Schiapparelli e Sobr. Gabbiolfi, Olcese e C.a Borelli, Pavesio e C.i, Morgando e Pisano.* — Al minuto **Torino** presso le farmacie: *Turicco, Porta, Giordano, Torre, Trisano, Tavernis, Pogliani ed Almondo, Dott. Boggio, Garrone, Arlotti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Avicino*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 678 F

BREVETTO D'INVENZIONE.

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

IL SAPONE ALL'UOVO

adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2088 M

Numerosi certificati medici.

Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C.i — Milano,

Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

ANTICANZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanzie-Migone, di nuovo profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**

Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A **TORINO**, presso il signor *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *D. Maudo*, via Ospedale, 5 — *R. Bachar*, p.a Carlo Felice — *Riccio e Geri*, v. Arsenale, 11 — *G. Gatti s.r Torelli*, v. Roma 18.

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **20.**

M.a 5.

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

già medico primario dell'Osp. Mauriziano

raccomandato da tutti i Medici contro la

Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

confermata da testimoni autentici esclusivamente preparata nella

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Subalpina 1 — TORINO.

FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 15

INCANTO DEFINITIVO.

Il notaio sottoscritto notifica che alle **9** del **14** prossimo **giugno**, nel suo studio via Botero, n. 18, procederà all'**incanto definitivo** sul prezzo aumentato di L. **53,021 45**, ed alle altre condizioni di cui in relativo bando, di grandioso **Palazzo in Stellone**, via San Giovanni e Santa Clara, e di **fabbricati, terreni, giardino, parco inglese e vigna** di ett. 8.56.82, simultaneamente, con entrostanti **mobili e mobilio**, di spettanza dell'eredità benefiziata del conte ALESSANDRO DI SORDEVOLO.

Torino, 10 maggio 1894.

1886 G. CASSINIS, *not. del.*

Mercoledì 30 corrente, alle ore 9

nella Sezione 3.a del Tribunale Civile di Torino, avrà luogo la **vendita forzata per pubblico incanto del tenimento** facente parte della **cascina Biancardi** in territorio di **Rivalta Torinese**, costituito da ettari 76.70.40 circa (pari a giornate 201) di campi, prati irrigui e boschi di ottima coltivazione, formanti un solo appezzamento, con ampio fabbricato, per il prezzo complessivo di L. **122,055.**

Detto stabile si esperirà all'asta in **un lotto unico o diviso in nove lotti** come da bando e relazione di perizia, visibili nell'ufficio dell'avv. Ernesto M. Cuniberti in via Quattro Marzo, 5, procuratore della banca istante. c 2079

VINI DI MARSALA

GENUINI — LIMPIDI

in fusti d'ogni dimensione. — Deposito presso **GIOVANNI FOGLIACCO**, rappresentante, **Torino, via Arsenale, n. 19. Magazzini fuori dazio.** 33

MALATTIE VENEREE

Dott. C. Del-Pero, Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 31.

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di costante esperienza hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antico *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università*, possessori della vera ricetta, munita con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Porta*, via Roma, 2, e presso la farmacia *Turicco*.

Si spediscono franco di porto contro vaglia di L. 1 80 per 1 flacone e di L. 8 per 6 flaconi. 17 V

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce dalle macchine dinamo-elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Vanchiglia, 40. 0 378

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE

Nuovo metodo di CURA RADICALE.

Consultaz via S. Francesco da Paola, 19, pp. terr., 11-12 a. e 2-3 p. 0 181

LO STABILIMENTO BALNEARE

SALICE

PRESSO VOGHERA

Coi bagni salsojodici cura infallibile, sicurissima, gonfiezze, le malattie della pelle e dell'utero

Coi fanghi salsojodurati cura le nevriti e le malattie delle articolazioni

Con speciali inalazioni — che non si fanno altrove — cura le malattie di gola e di petto.

APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE

PENSIONI GIORNALIERE:

Bagni L. 1.25 - Bagni completi L. 6,50 - Inalazioni L. 1.25 (prezzi ridotti)

L'Acqua Salice in bottiglia, per uso interno, si trova presso **T. BAVASIO** - *Corso Vitt. Em., 24* - MILANO

1546

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

***Società Anonima* — Capitale versato L. 1,750,000**

TORINO — PAVIA — BERGAMO

Direzione generale — Piazza S. Carlo, 5

Si prevengono i signori consumatori di carbone coke che, allo scopo di facilitarne lo smercio nei mesi estivi, la Società accorderà dal 1° maggio a tutto agosto 1894 lo sconto del 10 0[0 sul prezzo di tariffa a coloro che ritireranno e pagheranno per contanti non meno di 50 quintali per ogni volta.

1055 ***La Direzione.***

BANCA POPOLARE DI BIELLA

e CIRCONDARIO.

Si rende noto che nel giorno **26 maggio** corrente, alle ore **14**, avrà luogo in una sala della Banca Popolare l'**asta** per la **cessione dell'Esattoria Consorziale di Biella** a schede segrete a norma del comma *A* dell'art. 87, 90 e relativi del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

2089 **La Direzione.**

DA VENDERE IN TORINO

VASTI LOCALI USO INDUSTRIA

con motore **macchine a vapore** da **80** a **40** cavalli e **trasmissioni.** — **Palazzina** per uffici ed abitazione. — Rivolgersi a M. ANSALDI, via Ponte Mosca, n. 10. 2071

Da affittare al presente

via Andrea Doria, n. 10; bottega e retrobottega (con soppanta), due camere in corte, il tutto ritirabile in un solo locale di 30 mq., adattabile pure ufficio, alloggio, — Alloggio mezzo a nuovo al 1° p.° di tre camere con balcone verso strada esposto a mezzogiorno, latrina interna, acqua potabile, gas. Piccola bottega. Subito. c 2084

Via Montebello, angolo via Artisti, 1: 6 camere 2° piano con terrazza e acqua; altre di 3 camere pure 2° piano. c 2059

Si affitta in Cavoretto

casa di campagna mobiliata di quattordici membri con giardino. Recapito Cavoretto dall'accenatore Coggiola, Torino dal proprietario, via San Secondo, 37. C 2018

Giaveno.

Da affittarsi per campagna **tre cascine** di **7** a **10** camere con giardino. — Da ROLANDO, via Santa Teresa, n. 12, piano 1°. C 1991

Cascina da vendere con magnifico civile, reddito lordo, valore L. 110 mila; non si tratta con mediatori. Dal notaio cav. *Simondini*, via dei Mercanti, n. 9, Torino. c 2060

Da rimettere

bellissimo avviatissimo negozio articoli novità e facile vendita, reddito annuo garantito 9,000 lire, ammontare circa 20,000 lire. — Informarsi all'avv. Rusta, via Garibaldi, 16, dalle ore 10 alle 11. C 2081

Bicicletta

d'occasione vende i. Via Rocca, n. 33, dalle 13 alle 19. C 2085

Asinello

con piccola vettura da vendere. — Via Roma, 30, dal portinaio. 1961

Sterilizzatore del latte

comodissimo per le famiglie, si spedisce *franco* l'istruzione dell'egregio dott. Lessona. Prezzo L. 10 a 15. — **Sardi e Tironi**, via Lagrange, 9, Torino. 2031

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Immac. Attendo tuo avviso, cerca poter essere molto libera magari settimana ventura. Tuo immutabile. c 2087

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.

Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 1665

RICERCA DI CHIMICO-FARMACISTA INDUSTRIALE

italiano e parlante francese per stabilimento chimico-farmaceutico di primo ordine. Inutile offerta se non corredate da ottimi documenti di lunga pratica in altri stabilimenti eguali nella preparazione di capsule, perle, pastiglie comuni e comprense, granuli, estratti, ecc., e completa conoscenza delle relative macchine e attrezzi. Tempo utile a tutto giugno. Cauzione di L. 3000 rendita interessata. — Scrivere dettagliatamente sotto le iniziali Q 4241 X, all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Ginevra** (Svizzera). 2090 X

In pochi minuti **ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di tagliarsi**, usando il **Rasoio americano di sicurezza.** 1943 M

STAR

Massima perfezione — Lama di finezza insuperabile. — Descrizione a richiesta.

Diffidare delle imitazioni.

Unico deposito per tutta Italia

CARLO SIGISMUND

Torino - Via XX Settembre, 44

Milano - Corso Vittorio Eman., 98.

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONI

TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in **cinti erniari** fatti appositamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recare incomodo. — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere**, ecc., ecc.

NB. *Si spediscono franchi l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 1730

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono il

« Prediletto »

al flacone L. **1 25.**

Rappresentante **C. V. Luchetschitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 16.

MAGGI

600 c

BICICLETTE

Remington — Courier — Monopole — Hobart, ecc.

Le migliori del mondo.

GRANDE SUCCESSO!

Prezzi modernissimi. Cataloghi a richiesta. 2022

CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 TORINO. Via Ospedale, n. 14

MAGAZZINO DI PIANOFORTI

di Griggi-Montù cav. Attilio

Via Garibaldi, 23. 974

Vendite — Affitti — Accordature — Riparazioni.

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore

Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, li 14 febbraio 1893.

Domenico Barinetti ha preparato un liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dalla scrivente esperimentato sopra alcuni pazienti affetti da atonia gastrica. Non solo si fu costante tolleranza della stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le notate sue proprietà dicevano il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è da accordarsi il nome di* Eupeptico *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

PROF. **EDOARDO PORRO**

Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 30 maggio 1893.

*Dichiaro io sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo sperimentato l'*Eupeptico Barinetti *di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo le virtù di un potente ausiliario della digestione, doppiamente efficace perchè bene tollerato dallo stomaco e di gusto gradevolissimo al palato.*

In fede:

Dott. LAMPUGNANI

Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C.i, A. Manzoni e C.** (*Milano e Roma*) e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Turicco, Porta, Prato, Carlo Manfredi**, ecc. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Liprandi**, e primarie farmacie del Regno. 950 M

UNIVERSALMENTE

conosciuta ed adottata dai Medici contro le malattie esaurienti dei bambini e degli adulti, la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, è presidio sicuro contro tutte le manifestazioni dell'esaurimento fisico, quali:

TISI, CONSUNZIONE, RACHITIDE, SCROFOLA, ANEMIA, TOSSI, RAFFREDDORI, AFFEZIONI DELLA GOLA, DEL PETTO, DEI POLMONI, ecc.

L'Emulsione Scott, per ragione dei suoi componenti (Olio e Fosfati) è il ricostituente più attivo che esiste.

LE IMITAZIONI SONO PERICOLOSE.

Accettare soltanto la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici

SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

91

LA MORALE DEL SECOLO

consiglia agli spostati industrianti di speculare anche sulla salute dei sofferenti; quindi vediamo oggi che col catrame, col creosoto, coll'olio di merluzzo, si strombazzano ai quattro venti guarigioni immaginarie ed effetti benefici impossibili. Altri infingardi mistificatori, per far danari sotto un nome accreditato, cercano di vendere prodotti inutili. L'esperienza però ha riconosciuto che solo la

LICHENINA LOMBARDI VERA

è il rimedio sicuro contro la tosse stizzosa, come attestano ampiamente gli illustri professori Tommasi, Cardarelli, Ramaglia, Semmola, Buonomo, Tesorone, ecc., nonchè una infinità di sofferenti guariti. — Le numerose falsificazioni ed imitazioni della **Lichenina Lombardi** debbono mettere in guardia gli infermi affinchè usino solamente quella vera per curare la tosse dipendente da catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra affezione bronco-polmonare.

La **Lichenina Lombardi** costa L. **2** il flacon in tutte le buone farmacie. Tre flacons si spediscono per L. **6** in tutto il Regno direttamente dalla Fabbrica **Lombardi & Contardi** di **Sarno.** Per l'estero le spese postali in più.

Deposito in Napoli: Quercia, 16. Rappresentante e depositario per l'America del Sud il dott. Gaetano Iovine in S. Paulo, Rua do Rozario. 23 sobrado. 757 M

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.